

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2006****APPELLO****PRESIDENTE:**

19 presenti: la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Zaniboni, Leporati.

Do la parola in apertura all'Assessore Lembi per la commemorazione del professor Nicola Matteucci.

ASSESSORE LEMBI:

E' scomparso qualche giorno fa il professor Nicola Matteucci Armandi Avogli Trotti, storico, politologo e filosofo bolognese, una delle maggiori figure della cultura italiana del 900.

Quattro cognomi appena sufficienti per sopportare la sua fama di grande intellettuale oltre che di accademico autorevole. È stato lo studioso più accreditato non solo in Italia di ... e di tutto il pensiero liberale francese e inglese.

Storico di filosofia fu un costituzionalista illuminato, editorialista de Il giornale diretto da Indro Montanelli.

Ma Matteucci ha una biografia di quelle che affascinano. Ha fatto il liceo al "Galvani"; aveva due lauree, la prima ottenuta nel 48 in Giurisprudenza, la seconda nel 50 in Lettere e Filosofia con una tesi su Gramsci.

Ma non si ferma a Bologna. Per vicende diverse vive lunghi periodi e lungi soggiorni a Napoli, Parigi e Ginevra.

Fu, lo abbiamo letto minuziosamente nei quotidiani degli ultimi giorni, tra i fondatori della rivista "Il Mulino" e dell'omonima casa editrice. Si potrebbe anzi dire

BOZZA NON CORRETTA

che quel grande cenacolo di intellettuali nacque proprio in casa sua, e lui ne fu il più convinto e autorevole ispiratore.

Nicola Matteucci va ricordato come una grande voce dell'intelligenza bolognese, come uno dei padri dello studio del pensiero politico italiano, come uno studioso capace di fare appassionare, lui che sapeva che il linguaggio politico è ambiguo. Non tanto e non solo per responsabilità di chi lo usa ma perché parole come democrazia, liberalismo, populismo, diritti, hanno assunto significati diversi nel corso del tempo.

Io non ho conosciuto personalmente il professor Matteucci, ma ho studiato i suoi libri e uno in particolare, "Il senario di politica", quindi in qualche modo mi sembra di averlo conosciuto un po' anch'io.

Nessuno dei termini del linguaggio politico è neutrale. L'impassibilità è una virtù difficile, scriveva Matteucci insieme a Norberto Bobbio e Pasquino firmando l'introduzione alla prima edizione del dizionario di politica dell'83, e parlando di impassibilità si riferiva anche a sé stesso, alla difficoltà di descrivere con parole passionante i termini della politica.

"Non si può escludere - recita ancora il foglio introduttivo - che gli autori delle singole voci, soprattutto di quelle nella cui materia più si agitano e più si sono agitate le passioni di parte, abbiano lasciato trapelare le loro simpatie e le loro antipatie.

Liberalismo ovviamente, ma anche diritti dell'uomo, paternalismo, Repubblica, resistenza e sovranità, sono alcune delle voci trattate in prima persona dal professor Matteucci all'interno di questo dizionario.

E rispetto al liberalismo, è l'ultima cosa che dico, Matteucci inizia la sua riflessione sul lemma parlando di una definizione difficile, e la conclude scrivendo delle prospettive, delle riflessioni in corso sul pensiero liberale.

BOZZA NON CORRETTA

Arrivo solo a citare un pezzo della voce che Matteucci scrive sul paternalismo. Io la riprendo solo perché è di indubbia attualità. Scrive Matteucci: "Con l'avvento della democrazia sembrava che il pericolo dello Stato paterno fosse eliminato, ma ... negli ultimi capitoli della sua democrazia in America mostra come questa minaccia sia più grave e più incombente che mai. Lo Stato paterno è possibile in una società automatizzata di massa nella quale l'individualismo ha rinchiuso l'individuo nella stretta cerchia degli interessi familiari e domestici e nella quale prevale come esclusiva passione la corsa verso il benessere e il godimento dei beni materiali".

Io vorrei sottolineare quanto sia attuale questo pensiero.

Il nuovo Stato paterno per Toqueville si differenzia dall'antico dispotismo perché sarebbe più esteso e più mite e avvilirebbe gli uomini senza tormentarli. Sarà reso possibile proprio dal compromesso fra il dispotismo amministrativo e la sovranità popolare, e dal sopra di una folla innumerevoli di uomini simili ed uguali che non si conoscono, per Toqueville si erge un potere immenso e tutelare, che si incarica da solo di assicurare loro il godimento dei beni e di vegliare sulla loro sorte. È assoluto, minuzioso, sistematico, previdente e mite, assomiglierebbe alla autorità paterna se, come questa, avesse lo scopo di preparare l'uomo all'età virile, mentre non cerca che di arrestarlo irrevocabilmente all'infanzia, togliendoli - scrive ancora Matteucci - totalmente il fastidio di pensare e la fatica di vivere.

Ho letto questo perché sono convinta che per un uomo che ha una bibliografia lunga 15 pagine, citare i suoi scritti sia il modo più rispettoso per onorarne la memoria.

PRESIDENTE:

Bene, ringrazio l'Assessore Lembi.

BOZZA NON CORRETTA

Procediamo con l'ordine del giorno. Approviamo i verbali delle sedute del 20 e 27 giugno, 4 luglio e 11 luglio.

Informo il Consiglio che ha presentato il gruppo di AN due ordini del giorno, uno sulla scuola che non viene richiesta l'urgenza, e quindi... No, chiedo scusa, AN e Forza Italia. Non viene chiesta l'urgenza e viene iscritto per il prossimo Consiglio. Lo consegno alla Segreteria. Un secondo ordine del giorno relativo alla Finanziaria viene collegato a quello già presente da parte di Forza Italia, e quindi verrà discusso in contemporanea con quello presentato da Forza Italia.

Allora, abbiamo una interrogazione. Risposta scritta del Consigliere Lorenzini, scritta dalla Maier. Ha qualcosa di dire Consigliere Lorenzini? È quella relativa alla situazione della società "Promo Bologna". Le do la parola.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Non c'è l'Assessore.

Grazie comunque Presidente.

PRESIDENTE:

Se vuole la lasciamo iscritta fino a quando non arriva l'Assessore.

Dichiarazioni di apertura da parte dei Consiglieri. Una il Consigliere Spina. Ha la parola.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Stamattina si è tenuto a Bologna, in uno dei quartieri più popolari della città, e di conseguenza uno dei quartieri più attraversati dalla questione che noi definiamo "questione casa", e attraversato in una maniera anche sufficientemente evidente sotto il profilo sociale.

In via Adelaide Ristori questa mattina c'è stato un presidio perché nella giornata di ieri è circolata la

BOZZA NON CORRETTA

notizia di un nuovo sgombero di case occupate. Il partito di Rifondazione Comunista in occasione degli episodi gravi di interruzione di una assemblea alla quale partecipavano l'Assessore Merola e il Presidente del Consiglio di quartiere Riccardo Malagoli, ha non solo emesso un comunicato di condanna degli episodi inqualificabili e non accettabili nelle condizioni di discussione e di agibilità politica di questa città, e più in generale in questo paese e in questo momento storico, ha anche fatto un ragionamento che dice - e lo riprendo avendolo già citato nella Commissione che ha approvato la delibera sull'agenzia metropolitana per l'affitto - e ha anche sostenuto che le occupazioni, in particolare le occupazioni di case popolari, hanno il compito di segnalare il disagio e il problema lì dove ci sono risposte da parte delle istituzioni, e l'agenzia metropolitana per l'affitto è sicuramente un terreno più avanzato rispetto alle condizioni date fino a prima della sua esistenza. Ricordiamo che la proposta di una agenzia metropolitana per l'affitto giaceva nelle stanze delle amministrazioni pubbliche, provincia e comune, da quindici anni. Abbiamo detto che lì dove ci sono risposte da parte delle istituzioni le occupazioni devono cessare.

Resta un dato. Intanto che le occupazioni a Bologna sono in case di edilizia residenziale pubblica una ventina, e allora la dichiarazione che voglio fare è questa: è mai possibile - e quindi insieme alla dichiarazione una domanda - è mai possibile che il nostro compito come istituzioni nel momento in cui, a chi la rivolgo? La rivolgo a tutti noi retoricamente, oserei dire: è mai possibile che il compito che abbiamo sviluppato e il risultato che abbiamo ottenuto con il varo dell'agenzia metropolitana per l'affitto esaurisca il problema dell'abitazione in questa città e nei territori di questa Provincia? Non credo che sia così.

BOZZA NON CORRETTA

Il disagio sociale è alto, e personalmente, questo il fondo della dichiarazione, non credo che stia nelle venti occupazioni.

Come dicevo nella Commissione che appunto approvava l'agenzia metropolitana per l'affitto, a Bologna, solo a Bologna - e non parlo quindi degli altri Comuni, sarebbe interessante, e lo faremo, fare un censimento di quanto accade nei Comuni della Provincia - ci sono per dichiarazione stessa mi pare dell'Assessore Merola 6.000 alloggi di privati sfitti.

Credo che questo elemento di disagio sociale sia immensamente più grave e più alto rispetto a quello rappresentato da venti occupazioni, qualunque sia il giudizio che delle occupazioni si dà. Parlo quindi del disagio sociale che abbiamo in città ad esempio, e mi chiedo se è mai possibile, se il nostro compito come credo non sia esaurito, se anche questo terreno, quello cioè di cominciare a dare risposte anche su altri terreni dove si sostanzia il problema casa, 6.000 alloggi sfitti di proprietà di privati ma gestiti ad esempio dalle agenzie immobiliari che notoriamente costituiscono per loro stesso mestiere l'hobby rispetto alla gestione di quel mercato, sono un problema rispetto al caro affitti in questa città.

Credo che sarebbe opportuno avviare una riflessione. Le risposte che io penso di poter dare sono quelle di cercare strumenti che rendano disponibili quegli affitti, ma non ho la pretesa di avere la verità in tasca e penso che un confronto di questo genere dovrebbe essere avviato all'interno delle istituzioni.

Concludo affiancando a questa considerazione, altre due considerazioni. Se non è esaurito il ruolo delle nostre amministrazioni in merito alla soluzione del problema casa in questa Provincia, possibile che queste debbano poi invece sostanzarsi in termini di risposta in continuo inseguirsi di sgomberi dichiarati o effettuati? Io credo che questo sia un arretramento rispetto a quello che è il

BOZZA NON CORRETTA

terreno che abbiamo stabilito con l'approvazione dell'agenzia metropolitana per l'affitto, e credo che sia inaccettabile per una amministrazione pubblica.

L'ultima considerazione è questa. Da una indagine sommaria sgomberi di questa natura impegnano 200 uomini e relativi mezzi delle forze dell'ordine che provengono da fuori Bologna. Quanto costano uomini e mezzi per uno sgombero alla settimana? Quei soldi, che sono soldi dei cittadini bolognesi e della Provincia non possono forse essere impiegati diversamente, magari per ristrutturare gli appartamenti che sono sfitti e che i Comuni spesso non hanno la possibilità di ristrutturare e mettere sul mercato? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Siamo alle comunicazioni della Giunta. Prima informo io il Consiglio che, come tradizione, l'adozione da parte della Giunta con espressa delibera, prelevamento del fondo di riserva per integrazione di stanziamenti e risultati insufficienti, settimo provvedimento.

Do la parola alla Presidente per la comunicazione di una nomina.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Comunico di avere confermato la designazione del signor Alberto Serrani come rappresentante della Provincia nel consiglio dell'amministrazione della Fondazione Campa.

Grazie della cordialità di essere intervenuto a questa seduta e buon lavoro a nome di tutta l'amministrazione.

PRESIDENTE:

Mi associo anch'io da parte del Consiglio al ringraziamento.

Interrogazioni?

BOZZA NON CORRETTA

L'altra comunicazione è dell'Assessore Strada in merito al suo viaggio negli Stati Uniti. Prego Assessore.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

La settimana scorsa, dal 9 all'11 ottobre, la Provincia di Bologna era presente ad una importante iniziativa che si è svolta a New York, insieme ad altre presenze istituzionali: la Regione Emilia Romagna nella persona dell'Assessore Pasi, il Comune di Bologna nella persona dell'Assessore Santandrea, e i rappresentanti dell'APT, l'Azienda di Promozione Turistica, l'amministratore delegato Babbi e l'unione di prodotto "Città d'arte".

La presenza in quel di New York è una presenza dettata dalla necessità di rafforzare la promozione turistica verso una nazione che vede verso l'Italia una presenza importante. Gli Stati Uniti d'America sono tra gli Stati extraeuropei che maggiormente preferiscono l'Italia. I turisti americani per l'80% scelgono le città d'arte, i circuiti enogastronomici e il tema legato alla terra dei motori.

In questo contesto per Bologna e il suo territorio il turista americano rappresenta il primo turista extra europeo.

Dico questo perché la partecipazione la scorsa settimana è una delle tappe che hanno contraddistinto delle azioni importanti che noi abbiamo svolto verso quel mercato, anche alla luce del volo diretto Bologna - New York organizzato da Eurofly, volo che anche il prossimo anno molto probabilmente verrà riconfermato perché si sta lavorando in questo senso, e mi interessava illustrare brevissimamente che cosa ha voluto significare quei tre giorni a New York.

Intanto c'è stata assieme alla presenza pubblica una forte presenza di operatori privati: 15 operatori privati in rappresentanza di quasi tutte le Province emiliane

BOZZA NON CORRETTA

romagnole, quelle ovviamente interessate al tema del circuito delle città d'arte e circuito enogastronomico, hanno incontrato 45 tour operator americani e attraverso un work shop si sono organizzati dei momenti di offerta di un prodotto che è appunto un prodotto emiliano romagnolo, i prodotti turistici noi che siamo in grado di offrire, e ovviamente verificata la loro richiesta.

Mi preme sottolineare un aspetto, che è questo: a seguito dell'azione che abbiamo fatto sia l'anno scorso nell'ambito della nostra presenza all'interno della maratona di New York, ma anche al seguito del simposium svolto all'inizio di questo anno, dove 300 giornalisti americani e tour operator erano a Bologna per cinque giorni, e a seguito anche dell'iniziativa recente di una settimana fa, per la prima volta - e credo che sia un aspetto da sottolineare, ecco perché ci tenevo a fare questa comunicazione - per la prima volta un importante tour operator americano che si chiama Villa ma in rappresentanza di una agenzia importantissima "A.C.", ha presentato un pacchetto turistico che prevede proprio destinazione Bologna, della durata di sette giorni, quindi New York - Bologna, con pernottamento per sette giorni a Bologna e da Bologna delle puntate verso altre città d'arte che sono Modena, Ferrara, Ravenna, Firenze e Venezia.

Quindi credo che sia un aspetto interessante, importante perché, ripeto, è la prima volta che proprio viene distribuito materiale presso le filiali collegate da questo tour operator in maniera molto forte dove si promuove davvero destinazione Bologna.

Questo è un lavoro importante e che è il risultato di una attenzione particolare che noi abbiamo posto verso gli Stati Uniti e che ha prodotto appunto questo risultato.

Ritenevo opportuno informarvi, anche perché essendo stato in missione in rappresentanza della Provincia e nel suo insieme, penso e sono convinto che era un atto dovuto quello di questa informazione che oggi vi ho dato.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Un'informazione importante.

Dalle 17 per motivi di sciopero come avete visto anche dalla stampa verrà meno il supporto al Consiglio. Di conseguenza se ci sono fotocopie da fare, come in questo caso, adesso ho messo in distribuzione un altro collegato all'oggetto 38, il tema sulla Comunità Montana, sui problemi della montagna da parte della maggioranza. Se ci sono eventuali problemi di fotocopiatura o altro, vi invito a farmelo sapere prima delle 17.00.

Interrogazioni a risposta immediata. Quelle della settimana scorsa. Il Consigliere Labanca non c'è; il Consigliere Sabbioni c'è ma non c'è l'Assessore Lembi. Consigliere Rubini non c'è; Vigarani c'era anche lui, ma non c'è più.

L'Assessore Barigazzi sarebbe qui in grado di rispondere sulle bufale, ma non c'è Vigarani.

Quindi andiamo a quelle di giornata.

Sabbioni c'è. Consigliere Sabbioni sul tema dello smaltimento dei rifiuti della Campania, se è coinvolta la nostra Provincia.

Allora, intanto ha la parola lei, e poi dopo la facciamo fare anche agli altri.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Abbiamo avuto notizia che dovrebbero arrivare, anzi arriveranno sicuramente, dei rifiuti da Napoli e dintorni dove addirittura è intervenuto il capo della Protezione Civile per cercare di porre un argine a questo problema che si ripete molto frequentemente.

Noi volevamo chiedere, anzi io volevo chiedere all'Assessore Burgin, alcune notizie sull'arrivo di questi rifiuti, nel senso di sapere quando arrivavano, dove venivano posizionati, perché abbiamo questa politica di accoglienza dei rifiuti in Emilia Romagna che un po' ci preoccupa.

BOZZA NON CORRETTA

Ma poi in tempo reale - ho guardato prima le notizie della Dire - e alle 15.38 è arrivata una notizia sdrammatizzante dell'Assessore all'Ambiente regionale Zanichelli, che in sostanza dice: "è quasi un sacchettino di rusco", cioè è poca roba, sono meno del rusco che Bologna produce in una settimana, quindi come per dire: di che cosa stiamo parlando?

Allora, io volevo però capire dall'Assessore Burgin se la pensa allo stesso modo, se in pratica sono, è talmente poca la roba che arriva da Napoli che è inutile che noi ne parliamo.

Cioè, volevo capire un po' questo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

In merito a questo problema io facevo riferimento a un articolo apparso sul giornale "Il Domani" di ieri, giovedì 19 ottobre, dove l'Assessore Burgin ha dichiarato, almeno se è riportato fedelmente: "A quanto so la Protezione Civile e le Regioni devono ancora mettersi d'accordo sulle quantità che dovranno essere smaltite da ciascuno territorio. In ogni caso se l'Emilia Romagna darà il suo assenso nessuno potrà sottrarsi al confronto".

Io proprio in relazione a questo ultimo periodo volevo chiedere all'Assessore come sono strutturati in materia di smaltimento dei rifiuti i rapporti tra Regione e Provincia, poiché, stando appunto a quanto i giornali riportano, le volontà della Regione in merito alla destinazione dei rifiuti sarebbero vincolanti per le Province. Quindi chiedo di conoscere se la Provincia di Bologna possa o meno rifiutarsi, ovviamente dal punto di vista giuridico amministrativo e non del merito politico, di ricevere i rifiuti dalla Campania qualora ciò venisse richiesto dalla Regione Emilia Romagna. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Risponde l'Assessore Burgin, se vuole.

ASSESSORE BURGIN:

Credo di poter rispondere, anche perché in qualche modo c'era da aspettarselo, è giusto assolutamente che questo tema venga portato perché è girato sulla stampa ormai da parecchi giorni.

Le informazioni che io ho, e che volentieri condivido con questo Consiglio, sono fondamentalmente le seguenti. Già la settimana scorsa la Protezione Civile nazionale, il direttore Bertolaso, ha avviato un ragionamento, un confronto con la conferenza Stato Regioni, chiedendo aiuto per uno smaltimento di emergenza dei cumuli che vediamo ormai quotidianamente in televisione di rifiuti urbani che giacciono per le strade di Napoli.

In questo quadro è stato definito un programma, una ipotesi di ripartizione di questo rifiuto urbano tra le varie Regioni - mi pare che siano dieci, forse qualcuna se ne è aggiunta successivamente - disponibili a riceverne una quota parte. Si tratta di quantità che vanno dalle oltre 4.000 della Toscana alle 2.000 circa della Liguria, passando per l'Emilia, per l'Umbria, il Piemonte. E l'Emilia Romagna che ha dato la propria disponibilità per espressione del Presidente Errani, successivamente valutata dalla Giunta, condivisa dalla Giunta Regionale, per 3.500 tonnellate.

Ora, queste 3.500 tonnellate non sono ancora arrivate a differenza di quanto riportato da organi di stampa televisivi e giornali. Dovrebbero arrivare - io ritengo di sì - perché si tratta di una ordinanza della Protezione Civile nazionale e questo tipo di strumento va in deroga a tutte quante le normative, le pianificazioni locali.

Tocca alla Regione Emilia Romagna, toccherà poiché la conclusione non c'è ancora, indicare in modo specifico dove all'interno della Regione queste 3.500 tonnellate vanno

BOZZA NON CORRETTA

fisicamente ad essere smaltite. Questo sarà fatto con una delibera di Giunta Regionale alla quale evidentemente nessuna Provincia, se interessata dal provvedimento, potrà rifiutarsi. Voglio dire, se in questo quadro che parte da una ordinanza nazionale di Protezione Civile e passa per la delibera di Giunta Regionale si arriva a indicare la Provincia A e la provincia B, piuttosto che la C o la D, è evidente che le Province interessate non potranno, non hanno strumenti legislativi per dire "no, a me questa roba non deve toccare". La semplifico così ma credo che la risposta sia chiara.

Al momento attuale non c'è ancora stata da parte della Giunta Regionale un'espressione al riguardo, tant'è che mezz'ora fa o giù di lì l'Assessore Regionale diceva "stiamo ancora valutando l'impatto ambientale. Questo è perfettamente corrispondente alle informazioni che io ho, e a questa linea ho improntato le mie dichiarazioni al giornale che venivano riportate di sotto a fronte di altre Province che hanno detto "no, qui da noi non vengono", quando sappiamo tutti benissimo che se la Regione dice "vanno là" non c'è verso per sottrarsi. Io con molto più realismo ho detto che ognuno deve fare la propria parte nel quadro suddetto.

Quanto poi alla qualità io sono assolutamente a condividere il senso di profondo disagio, che credo tutti quanti avvertiamo, perché le emergenze campane si riversano con una periodicità assolutamente anormale sulle altre Regioni. Già nel 2004 la nostra Provincia, insieme ad altre dell'Emilia Romagna, accettò lo smaltimento sul proprio territorio dei rifiuti provenienti dalla Campania per una emergenza. Sono passati due anni e siamo di nuovo nell'emergenza, e quindi un profondo disagio perché evidentemente quando si fanno politiche che richiamano i cittadini ad una collaborazione per la raccolta differenziata e per ecc. ecc., e poi si trova che l'inedia o la incapacità di trovare soluzioni definitive da altre

BOZZA NON CORRETTA

parti si riversano sul territorio, questo è motivo di profondo disagio. Nel caso in oggetto si tratta di 3.500 tonnellate.

Dette quali sono le condizioni giuridiche per cui uno non può sottrarsi, detto il profondo disagio che dicevo prima, io dico che 3.500 tonnellate non fanno nemmeno la produzione di due giorni di rifiuti urbani della Provincia di Bologna. Lo dico non per dire che è giusto che si faccia, che è un'altra storia, ma per dire la dimensione del problema è fondamentalmente marginale dal punto di vista percentuale rispetto al complessivo dei rifiuti prodotti nella Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Sempre il Consigliere Sabbioni: "Restano pesanti i tagli previsti dalla Finanziaria per le Province" ...

Do la parola allora , visto che c'è Vigarani ...

Assessore, lei è pronto per Vigarani?

Prego Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Grazie Presidente.

Ritengo di poter, sono sicuro che gli accertamenti sono stati fatti, i risultati credo di poterli dare al Consigliere la prossima volta. So che comunque sono già stati messi in essere i controlli dopo che è comparsa la notizia sui quotidiani, e quindi la nostra ASL si è immediatamente attivata.

A quanto mi risulta non dovrebbero esserci riscontri di carattere positivo nel senso negativo del termine per noi, ma per essere precisissimi, e per non dare notizie poi che non corrispondo al vero, penso mi daranno i risultati in questi giorni e quindi la prossima volta glieli faccio avere in forma scritta.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Allora, ha la parola il Consigliere Sabbioni sui tagli previsti dalla Finanziaria sulle Province.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La lascio qui per l'Assessore Benuzzi che l'altra volta era molto soddisfatto dell'incontro tra il Governo e gli enti locali.

C'era un certa euforia dicendo che le Province avevano ottenuto con i Comuni delle cose mirabolanti, andava tutto bene, e "Il Sole 24 Ore" titola: "Province: stretta per 571 milioni". Con una stretta anche per la Provincia di Bologna di 10 milioni.

Non mi sembra che siano stati ottenuti dei grandi risultati, Assessore Benuzzi, per quanto riguarda le Province italiane in questo incontro tra il Governo e gli enti locali.

Attenderemo adesso le linee di bilancio che ci presenterà l'Assessore Benuzzi in modo tale da valutare se i problemi restano, come penso io, o se i problemi invece in base a quella grande soddisfazione si sono sciolti e si sono risolti.

Comunque vediamo un po' quando potrà rispondere. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore Benuzzi risponderà la settimana prossima.

Una informazione: nel collegato che avete ricevuto sull'ordine del giorno 38 manca la firma del Consigliere Giovanni Venturi che è stata aggiunta direttamente in Segreteria.

Due domande che farei fare in sequenza: il Consigliere Finotti sull'aeroporto "Marconi" e il Consigliere Guidotti fa una domanda simile sull'aeroporto "Marconi" ma anche sulla fiera.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

La situazione dell'aeroporto "Marconi" è una situazione della quale leggiamo spesso sui giornali, e secondo me è abbastanza complicata.

La Provincia a oggi non ha ancora, perché è in corso la nomina, il proprio rappresentante. Il problema dell'aeroporto "Marconi" è un problema che è spesso in questi giorni all'ordine della cronaca, non solamente dei giornali ma della cronaca generale.

La Provincia a tutt'oggi non ha ancora il rappresentante eletto perché in attesa di ratifica come ci ha detto la Presidente. Si è aggiunto però purtroppo negli ultimi giorni anche la grave crisi dell'Alitalia che sicuramente è una crisi che può coinvolgere l'aeroporto "Marconi".

Quindi, io chiedevo alla Presidente se aveva delle notizie dell'ultimo periodo di quanto sta succedendo, e poi chiedevo se era possibile fare una convocazione urgente della Commissione competente per parlare di questo argomento sperando che nel frattempo sia stato ratificato il rappresentante della Provincia e comunque alla presenza della Presidente proprio per cercare di chiarire e di capire di più su un argomento che sicuramente coinvolge in grande parte la popolazione della Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Do la parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente, io da quanto leggo sui giornali di questi giorni apprendo che lei in via diretta o indiretta è stata oggetto di due diverse richieste: una firmata da Giancarlo Sangalli in ordine all'aeroporto di Bologna, diretta perché

BOZZA NON CORRETTA

si parla proprio di lettera alla Presidente della Provincia, e una più indiretta di Gaetano Maccaferri come Presidente degli Industriali tramite Asso Industria e i soci privati della Fiera che chiedono anche a lei come socio pubblico due cose che appaiono teoricamente in contrasto ma che forse in contrasto non sono. Cioè la Asso Industria e i soci privati di Aeroporto e Fiera chiedono ai soci pubblici di fare un passo indietro nella partecipazione azionaria, se leggo bene dalla stampa, in ordine a un reinvestimento delle risorse immobilizzate nella partecipazione azionaria della Fiera e Aeroporto per reinvestire questi soldi risparmiati da queste partecipazioni azionarie in investimenti più produttivi e più utili al territorio.

Questo mi sembra un po' sostanzialmente la logica della richiesta che fa Confindustria e i soci privati della Fiera per le partecipazioni azionarie anche della Provincia.

Sangallo invece come Presidente dell'Aeroporto chiede a lei e ai soci pubblici di intervenire per tentare di impedire lo strangolamento della Finanziaria all'aeroporto bolognese, agli aeroporti in generale, all'aeroporto bolognese in particolare. Ricordo che questo avviene anche in un momento in cui la Regione Emilia Romagna assume gran parte degli investimenti dell'aeroporto di Bologna sull'aeroporto di Forlì in ordine a un riposizionamento degli interessi regionali sul sistema aeroportuale complessivo. Ricordo altresì che noi siamo reduci da una dismissione di HERA e di titoli di partecipazione della Provincia di HERA, in funzione non dichiarata ma immaginata e non contraddetta di interventi di queste risorse liberate da HERA su Aeroporto e su Fiera che erano giudicate più strategici rispetto agli interessi dell'amministrazione provinciale di quanto non lo fosse HERA.

In questa situazione Confindustria che chiede ai soci pubblici di disincentivare la loro presenza azionaria, di Aeroporto che chiede un intervento dei soci pubblici per

BOZZA NON CORRETTA

cercare di muovere la Finanziaria in ordine ai problemi che crea agli aeroporti.

In ordine al tema - e concludo - più complessivo che abbiamo chiesto, e al quale non abbiamo ottenuto risposta, di avere finalmente una visione strategica delle partecipazioni mobiliari della Provincia nei vari enti, ecco, le chiederei qualche informazione in merito, nello specifico a questi due episodi, ma più complessivamente ancora un volta sulla strategia complessiva della Provincia in ordine alle sue partecipazioni immobiliari. Grazie.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Rispondo contestualmente alle due domande.

Per quanto riguarda Aeroporto più specificamente non ho nessun elemento di novità ulteriore. Prima parte della sua domanda. Comunque mi risulta - perché ho avuto contatti con la Presidente della I Commissione - che in novembre ci siano due Commissioni convocate, una su Fiera e una su Aeroporto.

Per quanto riguarda il tema Fiera più specificamente, direi che in maniera più puntuale l'oggetto dell'approccio del Presidente dei soci privati di Fiera riguardava la possibilità di una risoluzione anticipata dei patti di sindacato che, come si sa, scadono nell'ottobre del 2007. Alla fine di ottobre avremo un primo incontro con i soci pubblici per cominciare a istruire il problema, da approfondire poi nelle rispettive autonomie dei soci pubblici, e man mano che si arriverà a delle indicazioni utili anche come informazione informeremo senz'altro. Questa è la tempistica.

Abbiamo già in novembre questi primi appuntamenti di cui dicevo nella prima parte della risposta e l'intenzione è sicuramente quella di venire in Commissione a informare e a rendere conto della complessiva situazione delle società partecipate della Provincia.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Do la parola all'Assessore Benuzzi che vuole intervenire sull'intervento del Consigliere Sabbioni.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Rispondo volentieri alla question time volta dal Vice Presidente Sabbioni, rammaricandomi del fatto che evidentemente per altri impegni egli non abbia potuto partecipare, così come avevamo organizzato, alla conferenza metropolitana dei Sindaci di lunedì scorso che, in un incontro con i Parlamentari eletti nel nostro territorio e alla presenza anche delle organizzazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali della società civile della nostra Provincia, ha fatto un po' il punto sulla Finanziaria.

Credo proprio che si debba dire così, ha fatto il punto, nel senso che - come ben sapete - il termine del percorso della Finanziaria stessa non è ancora arrivato. Esso è in discussione attualmente in Commissione Bilancio della Camera. Abbiamo già registrato, dalle informazioni che abbiamo ricevuto nel corso di queste settimane per quanto riguarda gli enti locali, un primo cambio di impostazione rispetto alla versione originaria della Finanziaria, che è quello a cui si riferisce il Vice Presidente Sabbioni.

Tuttavia, in un ordine del giorno che la conferenza ha approvato e ha trasmesso al Ministro, al Presidente della Commissione Bilancio di Camera e Senato, ai nostri Parlamentari e quant'altro, noi abbiamo già espresso un giudizio che dice: "Bene, questo primo passo avanti". D'altra parte non si può che essere soddisfatti se una richiesta di modifica viene, seppure parzialmente accolta, e tuttavia riteniamo che il quantitativo del contributo al risanamento del deficit pubblico che la Finanziaria pone a carico degli enti locali sia ancora troppo elevato.

BOZZA NON CORRETTA

Per questo motivo chiediamo un'ulteriore serie di modifiche che incidono sia dal punto di vista dei contenuti che dal punto di vista delle modalità di computo dei contributi che comunque non ci sottraiamo a dare al risanamento del deficit pubblico, volti a lenire l'impatto sulle autonomie locali.

Si tratta per esempio di contabilizzare soltanto sulla cassa e non sulla competenza la riduzione prevista, si tratta di eliminare dal computo del saldo alcune voci che agiscono in modo particolare da parte degli enti virtuosi. E quindi una serie di modifiche strutturate e motivate che sarebbe troppo riduttivo dire: "Siamo soddisfatti o insoddisfatti della Finanziaria". Così com'è la Finanziaria evidentemente risponde a determinati obiettivi che non ci trovano... Siamo passati da una fase in cui eravamo nettamente contrari - e l'abbiamo detto anche in quest'aula, lo ribadiamo - a una fase in cui pur registrando le novità positive, prendiamo atto che c'è ancora un percorso e un lavoro da fare quindi non siamo né soddisfatti né insoddisfatti, siamo impegnati a portare a casa un certo risultato.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore

La parola al Consigliere Guidotti per l'ipotizzato rincaro delle bollette dell'acqua.

Allora, cerchiamo di recuperare Burgin.

Nel frattempo facciamo Leporati che dice se vi è disponibilità da parte dell'ente ad aprire un tavolo di confronto con il Comitato Setta Reno alla luce della significativa raccolta che ha oltrepassato le 10.000 firme.

Non c'è l'Assessore Prantoni oggi, però ha la parola per la presentazione il Consigliere Leporati

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Nei passati Consigli Provinciali ho intrattenuto più volte l'Assessore Prantoni a riguardo della problematica che insiste nei territori delle valli del Reno e del Setta.

Nei tavoli che si sono formati la Provincia ha incontrato i territori, i Sindaci, le Comunità Montane, gli organi che esistono sul territorio, ma non ha ancora messo in cantiere nessun rapporto di confronto con il comitato, che appunto è denominato "Setta Reno", che a tutt'oggi ha oltrepassato le 10.000 firme.

Credo che raccogliere in montagna oltre 10.000 firme sia un grande risultato, sia la riprova di una sollecitazione che proviene dai cittadini a riguardo di una problematica che non è stata risolta e che si spera di risolvere.

Vi sono attese anche dal mondo produttivo e non solo dai cittadini semplici, e quindi credo che la Provincia abbia tutto l'interesse ad istituire un tavolo di confronto per verificare quali possono essere i presupposti per una collaborazione sinergica, e anche e soprattutto per tenere conto delle motivazioni che sono alla base della raccolta delle firme.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io volevo fare alcune domande, che poi sostanzialmente è la richiesta di notizie, circa l'anticipato aumento del 4,5% sul costo medio dell'acqua e la ricaduta annunciata sopra le tariffe in maniera variegata.

Se il Domani riporta bene, leggo dalla rassegna stampa della Provincia che in genere censura le fotografie ma questa volta ha posto la foto dell'Assessore, giustamente pensoso su questi problemi, immagino. Dice l'Assessore:

BOZZA NON CORRETTA

"Dobbiamo ancora ragionare sulla distribuzione tariffaria". Il che fa presupporre, come è stato anticipato, una distribuzione di questo aumento medio del 4,5% in maniera differenziata in ordine immagino ai redditi del titolare dell'utenza. Di fatto trasformando in questo modo da canone di utilizzo di un bene a vera e propria imposta che, essendo sul reddito delle persone fisiche, diventerebbe una sorta di IRPEF provinciale legata allo sgocciolare del rubinetto, si può dire.

Comunque da sempre, anche al suo predecessore, era cara l'ipotesi di aumentare il prezzo dell'acqua. È una polemica che abbiamo avuto spesso anche con l'Assessore Clo, per cui non gli abbiamo anche votato a qualche documento nel quale già preannunciava ... Glielo dico perché sembra poi che siamo cattivi solo con lei. L'Assessore Clo era noto per avere qualche benevolenza in più rispetto a lei nelle proposte che ci vengono ..., ma noi anche su questo avevamo avuto modo di dire la nostra opinione.

Quindi, volevamo avere qualche informazione più precisa in ordine alla stangatina sulla bolletta dell'acqua. Cito "Il Domani", quindi il giornale che le dovrebbe essere in qualche modo caro, e alla redistribuzione sui redditi delle persone fisiche, ripeto, che è una sorta di IRPEF dei poveri, un'IRPEF delle Province in ordine allo sgocciolare dei rubinetti. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è anche una interrogazione a firma Finotti e il sottoscritto, che non so se è già iscritta all'ordine del giorno? Risulta già iscritta?

Diciamo che a questo punto l'Assessore risponde, dopo di che il Consigliere Facci può replicare.

Allora, se non è iscritta è un'altra cosa.

La nostra è iscritta? Se è iscritta la nostra il Consigliere Finotti può replicare.

Prego, Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Non ho problemi a rispondere alla interrogazione in question time presentata dal Capogruppo Guidotti.

Mi permetto di avanzare una perplessità, poi evidentemente mi rimetto al volere dal Presidente, in merito al fatto che uno possa rispondere per attinenza a una interpellanza presentata in altro momento. Mi permetto di avanzare questa perplessità, però, come dico, sono nella condizione di fornire tutte quante le risposte che mi sono state sollecitate, all'interno di una esposizione, quale quella sviluppata dal Consigliere Guidotti, che come sempre con arte sapiente da me molto apprezzata infila dentro delle polpette avvelenate che non ci azzeccano, come direbbe il Ministro delle Infrastrutture, con quello che io ho detto, con quello che ritengo e con quello che andiamo a fare, ma che in modo più o meno subliminale fanno passare determinati concetti.

Mi riferisco nello specifico all'IRPEF. Di sicuro l'acqua non si paga in base al reddito, non si paga oggi e non si pagherà domani in base al reddito. Fatte salve le esenzioni per i redditi ISE sotto i 10.000 abitanti non trovo nella tariffa dell'acqua alcun riferimento ai redditi.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Lei non ha smentito i giornali.

ASSESSORE BURGIN:

Non smentisco i giornali perché si possono creare a volte delle...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Non so cosa ha scritto "Il Domani", e sinceramente ci tengo di più a spiegare come stanno le cose piuttosto che rispondere ai giornali.

Allora, le cose stanno così. Io ho detto che nel piano triennale di ATO, 2005-2006-2007, che ogni anno a fine anno è oggetto di revisione, è prevista una mole di investimenti pari a 35-40 milioni, che determinano insieme ad altri fattori che concorrono alla costituzione della tariffa un risultato finale che ci fa prevedere per il 2007 un aumento della tariffa media dell'acqua del 4,5%.

La tariffa media, per tariffa media intendo la media che tiene conto dei volumi evidentemente, dei volumi venduti per gli usi civili alle famiglie; di quelli venduti ai servizi ai servizi, penso alle piscine comunali come esempio di grande consumatore; e agli usi delle attività produttive, negozi e attività di questo genere.

Quindi, dire che la tariffa aumenterà mediamente del 4,5% significa solamente prendere quello che da un anno a questa parte è a disposizione pubblica sul sito di ATO ed enfatizzarne l'aspetto del più 4,5% per l'anno prossimo.

Dopo di che entro la fine di quest'anno noi andremo a una revisione del piano di investimenti, e qualora l'agenzia d'ambito decidesse di fare meno investimenti l'incremento tariffario sarebbe minore di quello.

Perché vale la pena rammentare, ma sono chiamato ad essere conciso, che la tariffa dipende dai costi operativi del gestore, dal tasso di remunerazione del capitale investito e dagli investimenti.

I costi operativi sono un dato, ci si può lavorare, abbiamo un programma di efficientamento, per cui negli anni vengono ridotti e non aumentano.

Il tasso di remunerazione è un balzello che scontiamo perché deve arrivare al 7% in virtù del decreto ministeriale del 1° agosto 96, e oggi si aggira intorno al

BOZZA NON CORRETTA

5%. E questo è un elemento di forte pressione sulla tariffa.

E gli investimenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE BURGIN:

Il mio predecessore non sono in grado di dirle se egli era forse un sostenitore dell'aumento delle tariffe, io non sono un sostenitore dell'aumento delle tariffe, io sono un forte sostenitore della necessità di investimenti, che nella normativa nazionale datata 1984 vanno pagati e finanziati con le tariffe, noi abbiamo nel settore della fognatura e della depurazione un ritardo, c'è poi un'interpellanza che arriva fra un po' e che mi consentirà di presentare un effetto concreto, un ritardo che data dal '99 per quanto attiene il Decreto Legislativo 152, che a sua volta recepiva una direttiva europea del 1992.

Noi abbiamo all'interno dell'agenzia di ambito un programma che ci consente di portare tutti gli scarichi fognari e depurativi in regola con la 152, direttiva europea del 1992 entro il 2009, è un'emergenza ambientale, io di quesito sono un forte sostenitore, che poi questo vada pagato con le tariffe è scritto in una legge di dodici anni fa, tariffe.

Poi dentro le tariffe ci sarà un ragionamento che non è ancora stato aperto di scaglionamento, non in base ai redditi, ma in base ai consumi, con una difficoltà nei confronti nelle famiglie più numerose di cui siamo perfettamente consapevoli e alla quale vogliamo ovviare.

Dentro questa ci sarà anche un ragionamento a favore delle fasce ISE sotto i 10 mila euro, quindi un numero estremamente limitato di condizioni di reale indigenza, che questo anno non hanno subito aumento e che io immagino l'anno prossimo saranno oggetto di analogo ragionamento,

BOZZA NON CORRETTA

sto anticipando i termini di una discussione, non sto anticipando i termini di un risultato, di una discussione che dobbiamo ancora fare, se vogliamo di certo fare 40 milioni di investimento, il quadro complessivo di costruzione della tariffa a norma di legge, ci porta a dire che il costo medio dell'acqua fornita a tutti quanti gli utenti mediamente aumenterà del 4,5%.

PRESIDENTE:

Bene, per chiarimento non risultano iscritte ancora le interrogazioni presentate dal Consigliere Finotti, il sottoscritto e dal Consigliere Mainardi, Facci, per cui la risposta è soltanto al Consigliere Guidotti.

Quindi, la prossima volta o quando sarà l'Assessore Burgin risponderà alle interrogazioni regolarmente iscritte, però per comodità di tempo, anche per i lavori del Consiglio, quando c'è una question time che ricalca un'interrogazione, credo che sia interesse di tutti se la domanda è la stessa e che si dia anche la risposta in sostanza all'interrogazione quando si risponde alla question time, come di fatto abbiamo già operato in questo senso più volte, comunque sia in questo caso il problema non sussiste.

Il Consigliere Finotti per fatto personale?

Per mozione di ordine, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Credevo, visto che l'Assessore più o meno ha dato già in parte risposta a quelle che erano le interpellanze oggi, se potessimo comunque non fare i canoni di 30 - 40 giorni che passano dalle risposte normali alle interpellanze.

Quindi, se la prossima settimana o diamo per accettato quello che ha detto oggi l'Assessore in maniera da poter intervenire come replica e dichiararci soddisfatti sulle interpellanze che abbiamo fatto, oppure se l'Assessore la

BOZZA NON CORRETTA

prossima settimana più specificatamente su quelle che erano le domande da già risposta in maniera da poter intervenire in tempi abbastanza veloci con il discorso della replica.

PRESIDENTE:

Mi sembra di interpretare l'Assessore Burgin, nel senso che salvo impedimenti eccezionali, martedì sarà data risposta alle interrogazioni.

Procediamo con le delibere.

Al momento facciamo le delibere, poi dopo, così mi ha detto di fare il Presidente, dopodichè abbiamo anche molti ordini del giorno vi ricordo, poi abbiamo tempo anche di fare altre interrogazioni, abbiamo svolto molte question time.

Facciamo l'oggetto n. 37: modifiche ed integrazioni al regolamento di funzionamento della Commissione Provinciale per il valore agricolo medio.

ASSESSORE MONTERA:

Questo oggetto l'abbiamo discusso in Commissione, ieri con una seconda edizione della Commissione dopo che nel Consiglio scorso ricorderete mi ero riservata di dare in Commissione alcune informazioni che non ero stata in grado di dare nel Consiglio scorso.

La delibera è stata abbondantemente illustrata, si tratta di modificare il regolamento adeguandolo a quanto proposto dalla Regione Emilia Romagna, la Commissione valori agricoli medi si insedia da anni in Provincia presso l'Assessorato alla Agricoltura, si compone di professionisti esterni e di una terna di nominativi che oltre ad architetti, urbanisti, geometri e agronomi che sono le competenze che noi avevamo previsto, prevede la presenza delle associazioni agricole, abbiamo approvato in Commissione di trovare un punto di intesa rispetto alle modifiche che di fatto comportano la possibilità di nominare un Presidente tecnico e quindi non necessariamente

BOZZA NON CORRETTA

il Presidente nella figura dell'Assessore delegata, un Vicepresidente, cosa che prima non era prevista, si va istituire la possibilità che ci siano esperti pubblici ulteriori eventualmente da inserire nella Commissione esperti d'estimo ed inoltre si prevede la possibilità, se e in quanto il lavoro lo richiederà, di istituire Sottocommissioni che di fatto sono quelle che poi lavorano nelle istruttorie, nelle pratiche che riguardano abusi ed espropri.

È un'attività importante e credo che noi abbiamo già detto tutto, peraltro da ieri a oggi devo dire che pensavo che l'oggetto fosse iscritto alla settimana prossima, ma non fa fatto perché l'iter è stato già compiuto.

PRESIDENTE:

Voglio solo ricordare che l'oggetto era iscritto da tempo, era stato sospeso per chiarimenti, i chiarimenti ci sono stati e credo che sia interesse del Consiglio oggi discutere e approvare o meno il regolamento.

Chi chiede la parola?

Consigliere Facci, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Direi che dopo le ampie discussioni in Commissione mi limito ad una dichiarazione di voto, nel senso che, appunto, come è stato spiegato, la proposta che viene in Consiglio questa sera è sostanzialmente la medesima che era il Consiglio l'ultima seduta.

La Commissione è servita per qualche approfondimento, ma diciamo che questi approfondimenti, almeno per quello che mi riguarda, non determino una modifica nella considerazione e nelle perplessità soprattutto che erano già maturate fin dalla prima seduta di Commissione.

Ritengo personalmente che la proposta di regolamento sia penalizzante per il comparto privato, con una serie di

BOZZA NON CORRETTA

modifiche che vanno in una direzione a mio avviso opposta a quello di valorizzare e tenere in opportuna considerazione le professionalità presenti del comparto privato.

Quindi, l'iter lungo con ampie discussioni in Commissione, ma fundamentalmente non è cambiato nulla.

Abbiamo imparato, forse questo è il vero valore aggiunto della Commissione di ieri, abbiamo imparato che il costo di queste Commissioni aumenterà, perché la previsione di stanziamento è maggiore rispetto agli anni passati, penso che sia l'unico dato in più che abbiamo avuto dal passaggio di ieri in Commissione.

Quindi, comunque sia, addirittura un dato che evidenzia le perplessità che già erano emerse e cioè che questa Commissione avrebbe determinato l'aumento dei costi e questi costi non potranno che essere sui cittadini, visto che i costi di queste procedure verranno successivamente posti a carico degli utenti.

Quindi, personalmente esprimo parere contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ci sono altri interventi? Siamo già passati ad un intervento dichiarazione di voto, anche se non avevamo chiuso.

Allora, diciamo che a questo punto siamo solo sulle dichiarazioni di voto.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Molto velocemente, Presidente, perché il dibattito è stato ampio in una prima Commissione, direi ampio nel Consiglio dell'altra settimana e abbastanza ampio anche nella Commissione di ieri.

Le perplessità che c'erano e che ci avevano portato a fare molte domande all'interno delle Commissioni passate sono rimaste, direi che si sono anche aggravate, perché a richieste di modifiche dell'articolo non si è giunti dove

BOZZA NON CORRETTA

volevamo arrivare, ci sono sicuramente come ha già detto anche il Consigliere Facci delle aggravanti per quelli che sono i costi che riguardano le l'Ente Provincia per queste Commissioni, quindi per tutta questa serie di motivi daremo voto contrario a questa delibera.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Pariani.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Intervengo per sottolineare come effettivamente il dibattito in Commissione sia stato piuttosto ampio e abbia sottolineato i diversi aspetti delle modifiche del regolamento.

Noi daremo un voto positivo alle modifiche proposte per due ragioni: siamo forti sostenitori, così come avviene anche a livello nazionale, della necessità di lavorare affinché la pubblica Amministrazione sia meno costosa per i cittadini e, per questa ragione, sosteniamo tutti i progetti di razionalizzazione e che combattono gli sprechi nella pubblica Amministrazione ed anche sosteniamo i progetti che portano a un minore costo delle spese della politica, visto che questa discussione c'è stata in Commissione.

Tuttavia pensiamo invece, che avere costituito nel regolamento le Sottocommissioni per consentire a professionisti che lavorano per conto della pubblica Amministrazione di essere giustamente remunerati per il loro lavoro sia un principio di giustizia e di equità che fa parte di questo processo di sostanziale razionalizzazione della pubblica Amministrazione. Insieme a questo riteniamo positivo anche il fatto che questo regolamento possa consentire e c'è una precisa indicazione politica in tal senso, di costituire questa Commissione con il massimo di professionalità diverse e disponibili sul

BOZZA NON CORRETTA

territorio e che questo sia possibile anche con le modifiche che sono state realizzate e sia anzi ancora più realizzabile, a fronte di un regolamento che poteva invece introdurre eccessive rigidità.

EPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Replica dell'Assessore già fatto.

ASSESSORE MONTERA:

Rispetto il punto di vista dei Consiglieri e l'autonomia di giudizio rispetto a questo come a qualunque altro atto proposto dalla Giunta, l'ultima cosa che vorrei sottolineare, ma solo per amore di verità, è che la composizione della Commissione valori agricoli medi non è discrezionale, non la decide la Giunta Provinciale di Bologna così come nessuna Amministrazione, è definita per legge dallo Stato, regolamentata con specifiche eventualmente ulteriori da normativa regionale.

Noi ci siamo a questa ispirati, anche perché non ne avevamo evidentemente possibilità di fare altro e, all'interno di questa, abbiamo agito piccolissimi correttivi che vanno nella direzione di qualificare dal nostro punto di vista l'attività della Commissione.

PRESIDENTE:

Va bene, allora appena pronti passiamo alla votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 24: favorevoli 16, nessun astenuto, 8 contrari. Il regolamento prevede il voto, il quorum più alto, voteremo anche la prossima settimana.

Passiamo all'oggetto 75: Piano Provinciale di localizzazione per l'emittenza radiotelevisiva, ampiamente

BOZZA NON CORRETTA

illustrato dal Vicepresidente Giacomo Venturi, qualcuno chiede la parola?

Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 24: favorevoli 16, astenuti 8, contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Ho l'immediata esecutività dell'atto prevista, quindi essendo prevista la metto in votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Si conferma, presenti 24, favorevoli 16, astenuti 8, contrari nessuno.

Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno partendo dell'oggetto n. 38 che è venuto a maturazione per la valorizzazione dei Comuni montani.

Ricordo che a questo viene abbinato anche nella discussione il collegato presentato dalla Maggioranza, primo firmatario il Consigliere Facci, qualcuno chiede la parola sull'ordine del giorno?

Consigliere Facci, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente. Dunque, brevissimamente.

Questo ordine del giorno, nasce da una preoccupazione sentita, emersa in sede di Commissione e in sede di Commissione è stato presentato il piano strutturale dei fondi dell'Unione Europea per il periodo 2007 - 2013 e, in questa occasione, è stato dimostrato dai tecnici della Provincia, oltre che dall'Assessore che era presente, era

BOZZA NON CORRETTA

stato dichiarato come vi saranno due grandi differenze rispetto ai precedenti piani.

Innanzitutto una forte riduzione delle risorse disponibili per la Regione Emilia Romagna.

Secondo un'introduzione dei criteri dei tematismi nella predisposizione delle nuove linee guida per i piani regionali operativi.

Quello che preoccupa maggiormente il nostro gruppo e che ha dato origine a questo ordine del giorno, è oltre che alla certezza che la Regione Emilia Romagna riceverà circa un quarto, forse anche qualcosa di più in meno delle precedenti risorse, è l'incertezza che la montagna possa essere ricompresa all'interno di questi tematismi che dovranno improntare i nuovi piani operativi regionali, perché così ci è stato espressamente dichiarato dai competenti uffici della Provincia.

Ecco, allora visto che questi piani operativi regionali sono in via di definizione e nelle sedi deputate a questa processi di definizioni vi saranno anche gli organi della Provincia, noi chiediamo, come ha già chiesto in Commissione in maniera per renderlo più forte con questo ordine del giorno, che la Giunta Provinciale diciamo si attivi, non abbiamo dubbi che lo farà, però chiediamo che si attivi con tutte le risorse e tutta la propria influenza possibile, affinché il tema montagna non sia né escluso e né tanto meno penalizzato in sede di distribuzione dei fondi strutturali dell'Unione Europea per il periodo 2007 - 2013.

Spiegare le ragioni per cui la montagna si ritiene diciamo così meritevole di attenzioni, penso forse sia superfluo, i territori montani sono delle realtà oggettivamente svantaggiate, perché sono periferiche, perché sono deficitarie dal punto di vista strutturale e quindi necessitano come tali di sostegno concreto, di aiuti economici e di particolari attenzioni e l'ordine del giorno proposto va appunto in questa direzione.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, se poi aggiungiamo che ci sono delle ipotesi in alcuni Amministratori Locali, non è ovviamente l'ipotesi della Presidente Draghetti, mi spiace che non sia qui ad ascoltare, però alcuni Amministratori Locali sostengono che, nella ipotesi di città metropolitana di Bologna la montagna debba essere esclusa, noi capiamo che potremmo avere scenari in cui una città metropolitana esclude la montagna, i fondi strutturali UE escludono la montagna e la montagna dove va?

Quindi, indubbiamente mai forse come ora c'è bisogno che la Provincia spinga e tenga in dovuta considerazione i territori montani.

Ecco, io terminato il merito del mio intervento, vorrei - se me lo consente Presidente - spendere due parole circa il metodo con cui si è arrivati a questo ordine del giorno.

Questo ordine del giorno porta la data del 27 settembre di questo anno, era stato iscritto alla seduta del 3 ottobre, nella seduta del 3 ottobre non è stato votato perché la Maggioranza alle ore 20 ha fatto mancare il numero legale, reinscritto nella seduta del 13, la precedente direi che è stato il 13, non si è votato perché ad una richiesta, ritengo legittima, di dare priorità a un ordine del giorno che riguardava le competenze di questo Ente, si è preferito un ordine del giorno che parlava dei massimi sistemi, ecco allora ritengo che questo un po' la dica lunga su quello che è anche il senso dell'ordine del giorno che ci viene proposto come collegato, perché condivisibile in larga parte nel merito, ecco presentato di rincorsa dopo quasi 20 giorni che il nostro ordine del giorno è iscritto, appare veramente come un tentativo di, quasi che fosse una macchia indelebile che debba riversarsi su tutti i Consiglieri di Maggioranza per impedire che venisse votato un ordine del giorno presentato da questi banchi.

Cioè, mi sembra sterile, io qui ho assistito a degli ordini del giorno, a delle prese di posizione su tutto e

BOZZA NON CORRETTA

il contrario di tutto, quando viene presentato un ordine del giorno asettico, perché qui non c'è un giudizio, non ci sono giudizi negativi su nessuno.

E' solo si richiede un giudizio, un'attenzione positiva nei confronti della realtà, si invita la Giunta a perorare questa causa, ma non è una mancanza di rispetto nei confronti di nessuno, non si accusa nessuno di non aver fatto il proprio dovere, si sembrava un ordine del giorno che potesse essere tranquillamente accettato senza problemi.

Ora ripeto, per due volte è stato rinviato con comportamenti legittimi, perché sono tutti legittimi, ma sicuramente denotano forse la difficoltà in cui ci si è trovati e poi viene presentato di corsa un ordine del giorno addirittura e questo lo devo dire, il Consigliere di Maggioranza montanaro per antonomasia Giovanni Venturi lo firma qui dieci minuti fa, è la dimostrazione di come si è rincorso fino all'ultimo questo documento.

Beh, io dico questo, se questo è servito, se questo è servito per svegliare nei colleghi della Maggioranza una coscienza "montanara" sono contento, il risultato comunque lo abbiamo raggiunti.

Ecco, però sono nuovo di questa aula e vi chiedo scusa, ma indubbiamente sono metodi che non condivido e che li trovo effettivamente di basso profilo.

Comunque, sono documenti che nel merito vanno nella direzione da noi auspicata, speriamo che alle mie parole possano effettivamente seguire i fatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sull'iter dell'ordine del giorno la informo, lei sa che ne abbiamo parlato a lungo all'interno della riunione dei Capigruppo e abbiamo affrontato il tema e speriamo che alcuni episodi non si ripetano, non intervengo sul merito, ma sull'iter dell'attività di Consiglio.

Chi chiede la parola?

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Gnudi, prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Credo che sia opportuno sottolineare alcuni elementi di contenuto dell'ordine del giorno che abbiamo ritenuto opportuno presentare, alla luce diciamo di un iter che ha già avuto alcuni passaggi significativi, come quello della conferenza Stato Regioni e della scelta avvenuta da parte del Governo Nazionale di operare una sorta di cofinanziamento a carattere nazionale per quello che riguarda appunto i fondi europei.

Una scelta che è stata dettata dalla necessità in qualche modo di fare i conti con una riduzione generalizzata delle risorse dei fondi europei, frutto di dinamiche più complessive che riguardano l'Unione Europea, le sue difficoltà politiche in assenza della approvazione di bilancio ed anche in ragione di processi importanti, di allargamento che appunto trovano una loro traduzione anche in una ripartizione diversa delle risorse rispetto ad altre aree.

Quindi, abbiamo ritenuto opportuno che nell'ambito, nel momento in cui affrontiamo questa questione, venisse sottolineato questo iter e venissero sottolineate alcune scelte positive operate dal Governo Nazionale da un lato e dall'altro una condotta significativa, attenta e importante da parte anche della Regione Emilia Romagna che ha consentito di modificare il livello anche della ripartizione in modo abbastanza significativo rispetto alla proposta da parte dell'Unione Europea avviata inizialmente.

L'altro elemento che ci preme sottolineare, è il fatto che noi sottolineiamo da un lato l'esigenza che ci sia un'attenzione particolare rispetto al tema dei Comuni montani e che questa attenzione possa aversi anche attraverso un'individuazione di specifici temi che sono più direttamente legati alle quetsioni economiche e sociali dei

BOZZA NON CORRETTA

Comuni della montagna e l'altro aspetto, mi pare significativo, perché fa i conti con una discussione, un dibattito che noi abbiamo avuto anche quando abbiamo discusso in passato dei fondi in particolare dell'Obiettivo 2, cioè quello di andare anche a compiere passi ulteriori in avanti, diciamo così nella progettazione da parte dei Comuni montani, operando da questo punto di vista una scelta più significativa anche di una progettazione di vallata, di una progettazione più trasversale in grado di cogliere meglio diciamo le esigenze di sviluppo di aree al di là anche dei singoli Comuni.

Ecco, intorno a questi elementi ci è sembrato opportuno definire un ordine del giorno che non ha una valenza polemica, ma che vuole tuttavia diciamo così fare il punto, in modo puntuale, intorno ad alcuni passaggi e naturalmente sottolineare l'esigenza di un impegno che ci dovrà essere da parte dell'Amministrazione anche nel rapporto con la Regione perché appunto si ottengono questi risultati.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Quando l'altra settimana un ordine del giorno che riguardava il nostro territorio, quindi i compiti specifici di questo Ente, soprattutto una parte del nostro territorio che sappiamo essere da sempre una parte spesso in difficoltà, spesso costretta ad affrontare delle tematiche e dei problemi di ampio spessore dalla viabilità, dalle frane, da animali che compiono danni alle agricolture ed in certi casi mettono anche a repentaglio l'incolumità di chi utilizza la rete viaria, quando dicevo questo ordine del giorno presentato da una parte delle Minoranze non ha

BOZZA NON CORRETTA

trovato la possibilità di essere discusso e votato perché mancava il numero necessario per poterlo discutere, ho creduto si trattasse di un errore di percorso.

Mi rendo conto oggi vedendo i numeri della Maggioranza in sala, che non è un errore di percorso, ma è uno scollamento evidente all'interno della Maggioranza di questo Ente, le ultime tre votazioni che abbiamo fatto oggi sono votazioni che hanno potuto avere luogo solamente perché la Minoranza, nonostante l'altra settimana ci fossimo sentiti offesi da quel comportamento e avessimo minacciato la non presenza in aula, per spirito di servizio e per rispetto all'Ente che andiamo e del quale siamo stati eletti ha deciso di consentire la discussione e la votazione delle delibere e in questo momento anche di questo ordine del giorno.

Non mi meraviglia l'assenza della Presidente, perché ci ha abituato all'interno di queste Ente durante il Consiglio a impegni istituzionali e non istituzionali che spesso e volentieri non le consentono di votare soprattutto quelli che sono gli ordini del giorno, però quella che è la situazione all'interno della Maggioranza in questo momento mi sembra abbastanza evidente.

Noi voteremo l'ordine del giorno che è stato presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale, perché è un ordine del giorno che è figlio di una Commissione alla quale abbiamo partecipato, alla quale siamo intervenuti in molti, sia delle Minoranze che della Maggioranza e nella quale abbiamo sollevato dei grossi timori per quelle che saranno i fondi che arriveranno a coprire le nostre montagne, dei grossi timori per la diminuzione previste per quelli che sono i fondi che arrivano dall'Europa e quelle che erano le realtà dell'ex Obiettivo 2, ancora maggiore perché mentre questi fondi prima erano localizzati e strutturati per quelle che erano le realtà della montagna, adesso verranno suddivisi per tutti quelli che sono i Comuni della Provincia bolognese.

BOZZA NON CORRETTA

Credo, quindi, che sia un ordine del giorno puntuale, un ordine del giorno che avrebbe dovuto trovarci tutti concordi già 14 giorni fa o comunque non più tardi della settimana scorsa.

Mi rendo conto, invece, che questo tempo è stato necessario alla Maggioranza per riuscire a recuperare presentando un ordine del giorno autonomo, un punto che le era sfuggito, una problematica del nostro territorio che le era completamente sfuggita.

E' riuscito così a presentare un ordine del giorno che per buona parte ricopia quelle che erano le difficoltà, le paure che già erano state presentate nell'ordine del giorno originale e ha trovato la maniera di infarcirlo di complementi nei confronti della Regione e con grande difficoltà, vista la situazione che attanaglia l'attuale morente Governo, con dei complementi a spada tratta al Governo in essere.

Credo che sia abbastanza ridicola questa situazione, si recupera una mancanza di capacità politica osannando Regione e Governo che fanno parte della stessa Maggioranza in questo momento.

Devo dire che per questa serie di motivi andiamo già in dichiarazione di voto in maniera da fare prima, voteremo l'ordine del giorno presentato dal Gruppo di Alleanza Nazionale e ci asterremo sull'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza, ci asteniamo e non li votiamo contro perché riteniamo che nel merito, a parte le sbrodolate se così si può dire delle quali parlavo prima, è un ordine del giorno che si muove sulla stessa strada di quello che ha presentato il gruppo di Alleanza Nazionale.

Quindi, nel merito non ci sentiamo di votarle contro, voteremo abbondantemente contro a queste lodi ingiustificate a Regione e Governo ma crediamo che si possa ritenere, forse anche per un po' di carità cristiana per consentire al Governo in questi giorni di prendersi gli applausi quando nei propri confronti riceve dai 360 gradi

BOZZA NON CORRETTA

dell'assemblea politica, dai 360 gradi dell'assemblea civile e da tutta la popolazione italiana solamente larghi fischi dei quali ha dovuto fare i calcoli ieri il Presidente del Consiglio a Verona. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Dichiarazione di voto?
Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Brevissimamente per dichiarare anche del gruppo di Alleanza Nazionale l'ovvio voto favorevole al documento che abbiamo presentato ormai storicamente in quest'aula per affrontare un tema a cui siamo particolarmente sensibili e, il voto di astensione, al documento portato dalla Maggioranza.

Un voto di astensione che noi riconosciamo derivato, poiché di fatto sull'oggetto interviene quasi con le stesse parole con le quali siamo intervenuti noi qualche tempo prima per la parte che è la sostanziale di questo documento, che è il documento di solidarietà ai problemi che la Giunta ha incontrato per cercare di spostare in qualche modo il gap di deficit che si andava ad abbattere sul territorio emiliano romagnolo, sulla Provincia di Bologna e sulla montagna in particolare in ordine ai deliberati CEE.

Quello che emerge è che purtroppo risulta evidente da questo fatto, è una cosa che ci deve fare un po' riflettere visto che rivendichiamo il ruolo della Provincia come Ente di coordinamento dell'intero territorio provinciale, come anche qui si agisca per lobby territoriali.

Tante volte noi abbiamo dovuto dibattere giustamente su temi riguardanti l'imolese, perché la lobby imolese è presente in questo Consiglio, giustamente il territorio è presidiato, ne faccio ben volentieri dono agli imolesi che

BOZZA NON CORRETTA

tutelano questa loro originalità, ecco, purtroppo la montagna sui banchi della Maggioranza è assai meno presidiata.

Per cui la lobby montanara, se vogliamo dire così, non riesce a convincere questo Consiglio della fondatezza e dei problemi di questa larga fetta del nostro territorio particolarmente bisognosa della nostra cura in funzione dei problemi più ampi che ha, ce lo ricordava il Collega Facci prima, in ordine alle difficoltà di trasporto, alle infrastrutture mancanti etc. etc., cosa che si è ripetuta ulteriormente - lo dico in via incidentale - per le reiterate richieste di un dibattito sulla montagna e un riscontro sulla montagna degli organi di informazione di cui la Provincia dispone, che viene costantemente sempre rinviato in funzione di altri più urgenti bisogni, che sono altrettanto importanti, ma che evidentemente godono di maggiori santi in paradiso.

Volevo ricordare a tutti noi, proprio nel momento in cui ci accingiamo a ragionare di Città Metropolitana, che sarebbe importante che la Provincia riacquisisse questa sua capacità, questa sua prerogativa e questo suo compito che è quello di rappresentare integralmente il territorio e di coordinare i vari Enti Locali che su questo territorio siedono.

Quindi, al di là delle lobby presenti nel Consiglio, anche la montagna che non è evidentemente così ben presidiata, ha diritto di tutela così come altre parti del territorio che sono graficamente care alla Maggioranza di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie. Altri?

Passiamo alla votazione sul primo dei due ordine del giorno, chiaramente quello già iscritto, l'oggetto 38 a firma Facci.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 24: favorevoli 8, astenuto nessuno, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'ordine del giorno collegato, votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 16, astenuti 8, contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Oggetto n. 63, presentato dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale perché venga adottata anche in ambito provinciale una Carta dei Valori per le relazioni con le comunità immigrate.

Chi chiede la parola?

Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

E' molto semplice, credo che sia noto anche ai colleghi che il Ministro degli Interni, anche con accenni abbastanza equilibrati, sta cercando di trovare mediazioni rispetto all'Islam italiano.

Abbiamo visto alcune prese di posizione, anche molto recenti, sulla questione velo, che mi sono sembrate oggettivamente moderate e direi anche a una nostra sensibilità estremamente condivisibili.

In questa discussione penso che sia noto che è emersa la necessità comunque di delineare una Carta dei Valori, che noi vogliamo dire non intendiamo riferire esclusivamente alla comunità islamica, perché non ci sembra opportuno fare differenziazioni, soprattutto per motivi

BOZZA NON CORRETTA

religiosi sarebbe anche criticabile o in contrasto con il nostro assetto costituzionale. Ciò non toglie che ci siano proprio dei principi che sono considerati basilari e che costituiscono anche il punto fermo della democrazia italiana. Mi riferisco ad alcune questioni, quali il ripudio delle armi della distruzione di massa, il ripudio delle aggressioni terroristiche per qualsiasi principio, il sostegno e la diffusione della democrazia, il riconoscimento del ruolo della donna, il rifiuto della poligamia e l'accettazione del principio della pari dignità dei coniugi nel diritto familiare, ma noi vogliamo dire anche la piena libertà di scelta religiosa, presa la libertà di cambiare anche religione o di uscire dalla religione di provenienza e abbracciarne un'altra.

È per questo che, all'interno delle relazioni con le comunità immigrate, è importante cominciare a definire quelli che sono i nostri valori fondamentali e che possono benissimo riprendere anche il tema che si è andato sviluppando a livello nazionale.

Per cui io mi riporto a quello che è scritto nell'ordine del giorno, che mi sembra sia estremamente moderato e sia soprattutto volto a conciliare una forma di reciproca conoscenza fra la nostra identità nazionale e comunque quelle che sono le comunità immigrate, che sono chiamate a integrarsi in maniera armonica con i nostri principi di civile convivenza.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto?

Consigliere Gnudi per dichiarazione di voto.

Consigliere Finelli, prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

Il Consigliere Labanca diceva è una cosa semplice, ma in realtà nasconde cose complesse.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che l'integrazione con i nuovi cittadini italiani non si muova, non abbia bisogno di questi codici etici che in realtà in una società che accoglie, in una società che riconosce i diritti di questi nuovi cittadini, una società che in qualche modo riconosce come le culture diverse siano un arricchimento anche per la nostra cultura, di questi codici etici non ce ne sia bisogno.

Debbo dire che poi nei contenuti, credo che sarebbe forse più utile fare firmare per alcune parti di questo codice ai nostri concittadini un impegno, perché leggo alcune cose che purtroppo anche da parte dei nostri cittadini non sono rispettate, penso anche al tema del violenza alle donne che è un tema di grandissima attualità che stiamo dibattendo anche nell'ambito della Commissione che porterà a delle azioni positive mi auguro molto presto.

Dicevo, quindi, che credo che le azioni da intraprendere siano quelle di garantire insieme ai doveri che sono sicuramente da non mettere in discussione, anche dei diritti.

La certezza e io ci lavoro con molti di questi cittadini, è che ci sono tutti i doveri, purtroppo mancano ancora come dire la garanzia di alcuni diritti inalienabili per loro e per molti anche cittadini italiani, diritto al lavoro.

Dicevo molto brevemente, perché credo che la cosa sia meritevole di un approfondimento e non chiamo in causa le Commissioni perché mi sembra una cosa infinita rispetto agli ordini del giorno, credo che quest'ordine del giorno non sia meritevole, lo dico dal mio punto di vista, in questo caso è un'opinione personale neanche di un dibattito in Commissione, credo invece che si potrebbe utilmente e qui c'è il Presidente della V Commissione, invece dibattere sul processo di integrazione nei confronti dei cittadini extracomunitari in un atteggiamento alla pari, non che noi poniamo delle condizioni a coloro i quali si accingono a diventare nostri concittadini.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che il percorso si sia molto lungo, ma credo anche che questi ordini del giorno non fanno altro che creare confusione e creare imbarazzo nei confronti di questi soggetti sicuramente deboli, perché vengono da una situazione probabilmente anche di arretratezza in molti casi, arretratezza causata anche in alcuni casi da Governi locali, ma soprattutto anche dall'atteggiamento dell'Occidente nei confronti di questi Paesi.

Penso all'analfabetismo che è un male che abbiamo quasi debellato, mentre è ancora presente nei cittadini, allora impegniamoci in questo senso a dare strumenti degli strumenti anche di miglioramento delle condizioni di questi cittadini e credo che l'integrazione non mancherà.

PRESIDENTE:

E' solo una questione di tarli non c'è problema, stavo controllando se qualcuno aveva segato la gamba, abbiamo guardato che ci sono dei tarli e quindi bisognerà che chi di competenza verifichi se le sedie del Consiglio e altri arredi sono a posto. No, in questo caso è solo un tarlo, era per sdrammatizzare un po' la sedia che è caduta.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Spina, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente, mi sento anche rassicurato nel vederlo nella piena facoltà di condurre l'assemblea, tutto a posto.

Sì, sono assolutamente d'accordo con quanto diceva il Consigliere Finelli che mi ha preceduto, voglio aggiungere che, questo può essere l'inizio a partire dalla discussione su questo ordine del giorno, l'inizio di un percorso che dovremo formalizzare a mio parere proprio per costruire come Provincia di Bologna, non solo una Carta dei Diritti dei cittadini stranieri a qualunque titolo essi siano presenti nei nostri territori, ma anche accanto a questo

BOZZA NON CORRETTA

verificare, attraverso con monitoraggio costante condotto dalla Provincia di Bologna, se non è possibile farlo in associazione con altre istituzioni, che lo faccia la Provincia di Bologna, che vada a verificare le condizioni di tutela e di garanzia che i cittadini hanno a qualunque titolo essi siano presenti sul territorio della nostra Provincia.

Mi riferisco alla tutela e all'assistenza sanitaria, mi riferisco alla tutela e alla garanzia del diritto allo studio per i cittadini minori, credo che anche a partire da queste due semplici questioni ci siano ampie zone di assoluto inadempienza e mancanza di tutela, la discussione si faccia, ma la si faccia con questi due obiettivi: la Carta dei Diritti dei cittadini stranieri nella nostra Provincia e il monitoraggio costante, programmato, c'è qui l'Assessore Barigazzi che potrà darci una mano sotto questo profilo, della garanzia dei diritti basilari di cittadinanza per chiunque si trova a transitare in un territorio, in questo caso quello della Provincia di Bologna. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Vicinelli, prego.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Ritengo di intervenire perché ci sono cose con le quali non mi trovo d'accordo, ad esempio quando dice il Consigliere Finelli che noi non possiamo porre condizioni, è l'esatto contrario invece, perché quando una società ospita delle persone che vengono da altri mondi e da altre culture, la prima cosa che deve fare è accertarsi che queste persone rispettino quelle che sono le regole, la cultura e le tradizioni del Paese di cui sono ospitati.

Perché se è vero, come è vero che chi viene deve avere diritti ed io sono d'accordo, è anche vero che però deve rispettare e sapere che ha anche dei doveri.

BOZZA NON CORRETTA

Perché è bello e comodo dire che bisogna dare tanto a quelli che arrivano, dobbiamo però ricordarci che non dobbiamo togliere a quelli che sono qui, perché in tantissime situazioni vediamo delle persone residenti che fanno parte di questa collettività da generazioni e generazioni, che hanno contribuito anche con i loro avi al miglioramento delle nostre condizioni di vita, che vivono in condizioni di povertà e che vedono alcuni loro diritti negati, perché nelle graduatorie per l'assegnazione delle case o per le sovvenzioni varie vengono avanzate da persone che vengono da altri Paesi. Bisogna, allora cercare di tutelare entrambe le cose, non si può sempre dire che dobbiamo occuparci di chi arriva e non pensiamo mai di circa occuparci di chi è invece è già qui.

Visto che le risorse non sono infinite, come ci ha ricordato la Finanziaria e come Prodi e i suoi vari Ministri sempre ci ricordano, visto che adesso ci sono delle responsabilità di Governo, mentre prima gli Enti Locali facevano presto a dire non abbiamo risorse perché le ha tagliate il Governo Berlusconi, ora che il Governo Berlusconi non c'è più e la pubblica Amministrazione a livello centrale, regionale, provinciale, comunale è amministrato dallo stesso colore, vengono a cadere gli alibi e allora bisogna dire le risorse non sono illimitate, le risorse sono poche.

Se partiamo, allora da questo presupposto, cominciamo a vedere a chi diamo e chi tagliamo, perché voi siete bravi a raccontare queste cose qui, ma dovrete andarle a dire anche ai vostri elettori, perché mi sa che non solo in base agli ultimi sondaggi, ma anche in base al sentire Comune di chi frequenta un po' le persone, se sapessero un po' che si cerca di privilegiare e di caricare di diritti e tanto meno di doveri chi arriva per togliere poi a chi è qua, penso che si vada in questo caso sì contro a uno scontro sociale, bisogna per integrare dare senza togliere ad altri che è molto più difficile che dire bisogna, bisogna, bisogna,

BOZZA NON CORRETTA

hanno diritto di questo e questo altro, bisogna integrare e per integrare non bisogna arrivare allo scontro sociale, per non andare allo scontro sociale bisogna bilanciare doveri e diritti.

PRESIDENTE:

Ho una richiesta del Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Mi riconosco a pieno nella dichiarazione, nelle due dichiarazioni dei Consiglieri Labanca e Vicinelli.

Volevo solamente significare a questo Consiglio la contraddizione della posizione assunta dai Consiglieri di Maggioranza, perché non si capisce la motivazione per le quali si è in totale disaccordo a riguardo della proposta di circoscrivere in ambito provinciale la Carta dei Valori, proprio a seguito di una posizione che è stata reiterata in innumerevoli sedi istituzionali da parte del Ministro Amato.

Voglio rispondere al Consigliere Finelli, facendo memoria della fotografia che si sta evidenziando in Inghilterra, dove sono già presenti le terze e le quarte generazioni di immigrati islamici.

Ebbene, è fortissima questa identità in quel territorio, ma è fortissima l'esigenza che le istituzioni stanno cogliendo di inserire una pratica di norme che debbono essere a conoscenza degli immigrati, che non sono le norme di consistenza pacifica, di rapporto interpersonale tra le persone, ma proprio le norme che si riferiscono alle leggi e alle identità e alle peculiarità di quel territorio.

Appunto perché sappiamo che la società inglese è una società che è sempre stata storicamente apertissima agli apporti culturali, essendo stata una grande potenza, questo non ci viene detto da rappresentanti di un Paese che si è

BOZZA NON CORRETTA

sempre chiuso rispetto a fenomeni di immigrazione, no, è un Paese dove - come dicevo prima - siamo in presenza di terza e quarta generazione di immigrati con la religione islamica, se lo dicono loro a maggiore ragione perché i presupposti per stabilire dei rapporti di convivenza che non possono essere chiari e condivisi da tutti, ecco, sono questi, vanno in questa direzione.

Quindi, non si capisce per quale motivo per l'ennesima volta enunciate delle posizioni, poi cammin facendo in ogni articolazione dove siete presenti assumete delle posizioni che non sono, non collimano con quelle del Governo, faccio riferimento per un'altra questione al Presidente della Provincia di Milano, che tutti i giorni critica il suo Governo, non passa giorno che il Presidente Penati violentemente critica il suo Governo, qui siete in contraddizione piena con quanto avete deciso.

Quindi dite, fate una profonda riflessione e chiedetevi per quale motivo siete a picco come consenso e quindi la ragione c'è, è questa, non siete in grado di governare.

PRESIDENTE:

Ho la richiesta della collega Torchi, poi Caserta.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie. Sicuramente una cosa non siamo capaci di fare ed è comunicare bene quello che facciamo, sicuramente su questo non comunicare bene gioca molto la questione del consenso, questo per rispondere a Leporati. Certo non aiuta la stampa e non aiuta nemmeno la campagna di disinformazione che voi fate.

Chiusa la parentesi ritorniamo sul tema, sull'ordine del giorno proposto riprenderei alcune cose che ha detto anche il mio collega, partendo da un principio innanzi tutto, ovvero che la Provincia come Ente non è colui che dà la cittadinanza, quindi non si può fra virgolette pensare ad una procedura che preveda appunto una sottoscrizione di

BOZZA NON CORRETTA

una carta di valori che la Provincia potrebbe andare ad istituire e sulla quale poi fondare o meno un diritto di cittadinanza.

Ritengo che, in un percorso di concertazione questo sia possibile farsi a livello nazionale insieme a tutte le comunità di stranieri che soggiornano sul nostro territorio, ma il tema è un altro, è quello che diceva Finelli prima, ovvero: quali percorsi per giungere ad una, non la vogliamo chiamare integrazione, per giungere ad una comunicazione e convivenza sul nostro territorio.

Questa è una cosa che insieme possiamo fare, indubbiamente a partire da dei principi che sono per noi inalienabili, lo abbiamo più volte già detto, il tema della libertà, della libertà di espressione, il tema dell'autonomia, della persona rispetto alle sue scelte individuali e questi per noi sono principi indubbiamente importanti.

Partendo da un principio che credo che sia quello che ha fondato la nostra convivenza, ovvero di un principio di uguaglianza da una parte e di diversità e di individualità, credo che questo sia quello che può condurre tutti noi a confrontarci e a trovare le ragioni del nostro vivere insieme, a stabilire quindi le basi sulle quali vogliamo rifondare il nostro stare insieme nella nostra società.

Quindi, assolutamente non condivisibile la proposta di ordine del giorno del Consiglio, sicuramente se vogliamo in V Commissione riprendere questa discussione, credo che potremo trovare dei terreni fertili su cui confrontarci che poi siano proficui o meno credo che dipenderà molto da noi.

PRESIDENTE :

Prima di dare la parola al Consigliere Caserta, debbo comunicare al Consiglio che è pervenuto un ordine del giorno, non urgente, firmato dalle colleghe Anna Pariani e Poli sul problema dello stabilimento Finlane di Imola, quindi lo iscriviamo poi per il Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Prego, Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Vorrei fare una proposta su questo argomento, se è possibile che la VI Commissione si faccia promotrice, la Presidenza stessa, di una visione di del film di Emanuele Crialesi "Un mondo nuovo", perché è un film secondo me molto educativo per noi, perché ci ripropone il tema dell'immigrazione e dell'ingresso di nuovi cittadini con la loro cultura in un mondo superiore, qual era o riteneva di essere gli Stati Uniti d'America all'inizio del secolo.

Ed è molto importante perché estremamente realistico, molto chiaro e nitido, come il preconcetto finisca poi alle volte per diventare un elemento di discriminazione e di debolezza culturale.

Quindi, se questa mia proposta è accolta, perché penso che possa fare parte anche del dibattito culturale, quando si parla di principi di carta di valori è bene confrontarsi anche ad un livello adeguato in modo tale che tutti quanti ci esprimiamo al meglio e siamo edotti di quello che la cultura produce nel nostro Paese.

Concludo dicendo che secondo me c'è un sistema fondamentale per fare rispettare i nostri valori ai nostri nuovi cittadini ed anche a noi stessi e rispettare la Carta Costituzionale a cominciare dall'art. 3 che ci dice esattamente bene come si ci comporta di fronte alle differenze.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi su questo ordine del giorno?

Pare di no!

Quindi, facciamo le dichiarazioni di voto.

Prego collega Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente. Desidero replicare ad alcune valutazioni che sono espresse nel corso della discussione, che posso capire derivino da persone evidentemente poche informate sul tema dell'immigrazione e anche sui temi del ruolo della donna e anche del rifiuto della poligamia.

Purtroppo debbo dire che in questo Consiglio Provinciale si continua a voler ignorare che esistono realtà drammatiche nel nostro territorio Provinciale.

Nel mese di agosto, il Resto del Carlino della mia città di Imola ha riportato più volte la notizia che ragazze giovani sono state segregate in casa della famiglia, perché cercavano di vivere in maniera normale, non vogliamo dire in maniera occidentale, perché non credo che vestirsi in maniera normale sia vivere in maniera occidentale ed altre sono state picchiate in maniera crudele, ci sono state perfino delle segnalazioni che sono state fatte dall'ASL, quindi con delle problematiche estremamente importanti direi.

Debbo dire che non ho mai avuto da parte delle colleghe delle proposte fattive conoscere concretamente il ruolo e la condizione della donna immigrata, ho sempre visto e avuto, scusare parlo a braccio e per me la concentrazione delle volte è difficile, lo dico perché mi interrompe e faccio fatica dopo a continuare sul filo.

Debbo dire che raramente abbiamo avuto delle visioni oggettive, abbiamo avuto sempre delle realtà molto addomesticate, io a differenza dei colleghi del mio gruppo sono molto scettica anche sul ruolo della futura istituenda consulta islamica e dirò di più, perché troppo spesso noi ci troviamo di fronte a strumenti, anche istituzionali, che legittimo gli estremismi, allora cosa succede? Che i referenti, che le istituzioni, soprattutto quelle di Centro Sinistra, si scelgono, sono gli esponenti più tradizionalisti, più integralisti e più estremisti delle varie comunità.

BOZZA NON CORRETTA

Raramente capita che la maggioranza probabilmente silenziosa, probabilmente corretta di queste comunità trova degli interlocutori e trova un riconoscimento, no noi vediamo che sono soprattutto quelli che rivendicano costumi e tradizioni e ai colleghi, al collega Finelli che ironizza e banalizza questo ordine del giorno, vorrei dirgli: quando noi ci siamo trovati quella ragazza sgozzata era una questione culturale collega Finelli, è una questione che non riguardava la questione e il rispetto della Costituzione, era una questione superficiale, era una questione di qualche nostro cittadino?

Probabilmente il fidanzato occidentale che aveva la colpa di avere una relazione sentimentale con questa ragazza?

Era una questione culturale ripeto, era una questione sostanziale?

Non credo che su queste cose possiamo continuare a fare la politica dello struzzo, lo dico con grande chiarezza, perché mi sembra opportuno che anche i sepolcri imbiancati che trovo spesso soprattutto nelle donne che hanno dei ruoli istituzionali, nelle femministe, in quelle che dovrebbero fare della difesa della dignità della donna un punto cardine, bene vedo che questo non succede e trovo che ci sono dei silenzi colpevoli, che noi come rappresentanti istituzionali abbiamo il dovere e di riportare avanti, di tutelare e di cominciare ad evidenziare.

Certo, lo dico ai colleghi della Maggioranza, noi rappresentiamo un elettorato che è orgoglioso della propria identità, che non si vergogna di essere di cultura cattolica, che non si vergogna di girare a capo scoperto, che non si vergogna di rispettare la propria compagna, che non si vergogna di attribuire alle donne e agli uomini uguali diritti, però dobbiamo cominciare a considerare che ci sono Paesi da cui vengono questi immigrati che non riconoscono la dichiarazione dei diritti dell'uomo in ambito internazionale.

BOZZA NON CORRETTA

E' per questo, allora che Giuliano Amato, che non a caso è di tradizione socialista e conosce bene alcune problematiche, ha posto il problema della Carta dei Valori, la Carta dei Valori non è un doppione della Costituzione, è semplicemente un volerlo attualizzare, volerla spiegare, consentire quei meccanismi immediati di integrazione che sono per noi fondamentali.

Per questo motivo, credo che questo ordine del giorno, indipendentemente da quello che voi possiate pensare, diventa un problema che noi ripresenteremo e ripercorreremo più volte, perché secondo noi i valori che sono fondamentali e costituiscono il nostro assetto non può essere tralasciato.

Vorrei anche ricordare un'altra cosa al collega Caserta, se vogliamo metterci fare un'allegria dissertazione, bene ci sono anche altri film che possono essere visti, io vedrò volentieri i suoi film, ma invito anche il Consiglio Provinciale a vedere nello stesso modo e in seduta di Commissione "il Mercante di Pietre" film di Martinelli, perché a questo punto sono certa che ci saranno temi e valutazioni per un dibattito sicuramente più approfondito e non da una sola parte.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto cerco di contenerla, perché se no le dichiarazioni diventano proclami, non dichiarazioni.

Intanto ritengo che quanto diceva il collega Caserta, ricordando che noi abbiamo una Carta dei Diritti che è la Carta Costituzionale e che vale per quanto ci riguarda per tutti, noi la teniamo quella come bussola e come riferimento.

BOZZA NON CORRETTA

Essendo che l'art. 11 dice che l'Italia ripudia la guerra, noi ci riconosciamo pienamente, c'è qualcuno che fa le guerre e probabilmente non ci si riconosce, ma non è un problema mio, non credo che il mio Governo faccia le guerre, all'Afghanistan ce li ha mandato il vostro, ma visto che ricordavano la Costituzione, precisavo l'articolo che cosa dicesse.

Detto questo e quindi credo che questo debba essere il riferimento, le argomentazioni che portava la Consigliera Labanca sono un ulteriore motivo per votare contro.

Credo che se vogliamo fare il cineforum lo possiamo fare, sono favorevole e credo che la Commissione possa fare il cineforum, ricordo che abbiamo visto a suo tempo il film del compianto Teo Van Gogh, quindi una volta almeno par condicio, una volta l'uno, una volta l'altro, non che ogni volta si rilancia, perché se il tema è il cineforum lo facciamo.

E questo è un altro motivo che mi spinge a dire questo ordine del giorno, motivo per cui voteremo contro, è assolutamente strumentale, si parlava della Carta dei Valori alla quale doveva aderire l'Islam e si è finito per dire che ci sono cittadini stranieri che provengono da Paesi che non riconoscono la Carta dei Diritti dell'uomo e la colpa dei cittadini di quei Paesi che sono fuoriusciti e vengono a cercare un qualche diritto in un Paese che guarda caso abbiamo finito di dire che forse si dovrebbe interrogare, non dare immediatamente le risposte prima di interrogarsi, interrogare se questi diritti vengono garantiti.

Poi penso che in questo Paese i diritti spesso non vengano garantiti nemmeno agli autoctoni, ma essendo che non faccio differenza tra esseri umani, per me se i diritti non sono garantiti agli autoctoni o agli stranieri pari è e bisogna combattere questo tipo di delitto.

BOZZA NON CORRETTA

Su questo la motivazione di voto contrario ad uno strumentale ordine del giorno, come peraltro tanti che vengono presentati in questa sala.

PRESIDENTE:

Consigliere Finelli, prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie. L'accalorarsi del dibattito, in particolare mi conforta nella posizione contraria a quest'ordine del giorno, perché guardate tanto non ho voluto fare l'intervento per caso personale, il Consigliere Labanca diceva: spesso chi parla e dice dei diritti non conosce l'immigrazione io ci lavoro in mezzo, poi magari non la capisco Consigliere Labanca, ma in realtà quando si dice: io posso anche discutere di una Carta dei Valori, si dice che questa è la carta d'accesso provinciale rispetto alla quale uno si deve assoggettare come se la poligamia non fosse già sancito dalla legge che è reato in Italia, come se sgozzare una straniera o un'italiana non fosse già un reato da condannare, come se il terrorismo, le pratiche terroristiche non fossero un reato e quindi...

Credo che il fatto di dire, una donna che si vuole vestire normale, ecco è qui la chiave di volta, noi consideriamo normale il nostro abbigliamento quello degli altri no!

Frequento un sacco di giovani arabe che si trovano a loro agio con il velo e sono stanche di sentire dei soloni che dicono: ma perché tieni il velo? Tengo il velo perché mi sento a mio agio con il velo, se volete le portiamo in Commissione e vi testimoniano loro con la loro presenza che per loro la normalità è questa, perché dobbiamo avere una normalità che deve essere per forza la nostra rispetto a quella degli altri, se questi... che senso ha, che senso di apertura, perché noi dobbiamo metterci il velo quando andiamo, non è così, non ci viene imposto!

BOZZA NON CORRETTA

Non è che una donna... poi è chiaro che è una forma di rispetto nelle Chiese, se noi andiamo in un'altra Chiesa è chiaro che un abbigliamento consono anche da noi è richiesto in maniera.

Questo atteggiamento e questo ordine del giorno va proprio in qualche modo a stigmatizzare l'atteggiamento di quelli più oltranzisti e di quelli dall'una e dall'altra parte, il cittadino straniero per lo più e poi c'è un altro equivoco, qui non è la ricerca dei diritti solo per stranieri, i diritti di cittadinanza deve essere per tutti, è ovvio che le situazioni di disagio dei cittadini italiani sono uguali e speculari ai bisogni e alle esigenze dei cittadini stranieri.

Il vero problema è che non sempre, lo diceva Spina ed in questo caso sono d'accordo con lui, se andiamo a verificare i diritti rispetto all'assistenza sanitaria e rispetto... faceva i due esempi su cui concordo pienamente perché si toccano con mano, non ci sono uguali diritti.

Al di là di questo che è dibattito che possiamo fare, sono disponibile insieme alla V Commissione ad aprire un dibattito su questo, anche magari perché no con la visione di un film, il vero problema è che noi abbiamo un retroterra culturale che ci dice che la normalità e la cultura deve essere quella nostra.

Questi cittadini possono essere onesti, lavorare e portare il velo e non praticare la nostra abitudine, non andare nei locali dove andiamo noi, non vedo il motivo per assoggettarli a delle condizioni, presumendo che la nostra cultura, la nostra civiltà, le nostre usanze, addirittura nostro abbigliamento sia quello giusto, ma in che film? Ma in che film?

Signori, sarebbe come se uno che per lavoro vada in Turchia deve portare il fez, non so, non credo che sia questo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Bene, non ci sono altre dichiarazioni di voto.
La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Votazione è chiusa.

Votanti 24: contrari 16, favorevoli 8, nessun astenuto.
L'ordine del giorno non è approvato.

Passiamo al successivo ordine del giorno, oggetto numero 64, proposta di ordine del giorno presentato dai Consiglieri del gruppo di Forza Italia: affinché ci sia adoperi per dedicare nell'ambito della scuola di pace un apposito spazio ai fatti di Ungheria del '56 e alla persona di Imre Naghi.

Chi interviene? Consigliere Vicinelli, prego.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Sarò breve anche perché i fatti sono tristemente noti fra virgolette e poi spiegherò perché.

E' l'anniversario e sono passati 50 anni dalla repressione della speranza del popolo ungherese di liberarsi dalla tirannia del comunismo.

I fatti sono tragici per due motivi, primo perché viene repressa nel sangue, sono migliaia e migliaia i morti e le condanne successive degli ispiratori di questa rivolta, di chi non chiedeva altro che democrazia, quella democrazia spesso sbandierata anche da esponenti politici del nostro Paese di allora, che facevano di questa parola la loro bandiera, che però in quell'occasione si schierarono dalla parte degli invasori e Consigliere Caserta un riferimento prima che lei esca, perché l'intelligenza ufficiale, quella che faceva i film e i poi i dirigenti comunisti che li invitavano a vedere questi film, facevano risultare come

BOZZA NON CORRETTA

dalla parte del torto coloro che avevano questa aspirazione di libertà, come vede i film e gli intellettuali molto spesso non raccontano la verità, ma sono strumentali a quello che in quel momento fa bene al regime di turno.

Vedo che c'è chi esce, evidentemente non ha voglia di votare a favore di migliaia di persone morte che evidentemente sono di serie B e che evidentemente non hanno diritto di essere ricordate come allora non ebbero la difesa dei rappresentanti del maggiore partito della Sinistra che era il Partito Comunista e quei pochi intellettuali e politici onesti che ebbero il coraggio di denunciare quest'invasione, futuro allontanati dal partito e espulsi dall'intelligenza, quell'intelligenza che la Sinistra ha poi sempre avuto il modo di riparare visto che evidentemente il denaro non è quello che conta, ma l'ideologia, evidentemente tornando alla Finanziaria di adesso, anche adesso la Sinistra cerca di ingratiarci questa categoria, tanto è vero che sono maggiori i fondi ai registi, che non i fondi destinati agli handicappati.

Questo nel silenzio generale anche dei sindacati, conformi anche loro a questa logica, per cui sono entrato e ho allargato il ramo di quello che è l'intervento specifico dovuto anche alla discussione precedente e rimane il fatto che penso che sia doveroso che dopo 50 anni queste persone che non ebbero il sostegno di tutta la popolazione europea e di tutta la popolazione italiana per motivi ideologici, si vedano riconosciuto questo loro diritto di essere ricordati come martiri, di essere ricordati come eroi tanto quanto quelli che subirono delle violenze e delle uccisioni da parte di altre ideologie come l'ideologia nazista, non ci sono degli ispiratori di democrazia di serie A e di serie B in base al colore della carro armato che gli schiaccia, ci sono persone che hanno diritto alla loro indipendenza, che hanno diritto alla democrazia e che se vengono per questo uccise hanno diritto tutte in uguale modo di essere ricordate.

BOZZA NON CORRETTA

Questo mi dice la mia coscienza e questo io faccio sempre, vorrei che tutti avessero questa coscienza e il coraggio di riconoscere che non ci sono martiri di serie B e martiri di serie A.

PRESIDENTE:

Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Per fatto personale, di solito non amo parlare se non è proprio necessario per me, ma visto che sono stato chiamato in causa.

Se ho capito bene il riferimento è al '56, io avevo tre anni e non proiettavo film in quel periodo, né ne vedevo.

È evidente che parliamo di epoche nelle quali c'erano delle dittature e sono giustamente crollate, adesso però era un riferimento a qualcosa che appartiene al passato, io mi riferivo alla cultura intesa come il fatto che un tema complesso quale il rapporto tra le etnie e tra i costumi deve essere trattato con la dovuta e adeguata consapevolezza delle complessità.

PRESIDENTE:

Consigliere Gnudi, prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Credo che questa discussione che si è aperta sul '56 sia molto ancorata ad un atto di grande significato morale prima ancora che politico, ma lo è anche sul piano politico e dirò tra breve perché lo considero tale, compiuto dal Presidente della Repubblica con la scelta di recarsi a Budapest e di depositare una corona di fiori dalla tomba di Imre Nagy, una tomba che peraltro per tanti anni è stata una tomba nascosta.

Da questo punto di tratta di atto molto importante, debbo dire per onore della verità politica e storica che

BOZZA NON CORRETTA

non è il primo atto compiuto da un gruppo dirigente che si rifà all'esperienza storico politica del PC in Italia, voglio ricordare da questo punto di vista che nel 1988 Piero Fassino partecipò a Parigi ad una manifestazione di commemorazione su una tomba appunto che venne in qualche modo classificata come la tomba di Nagy, proprio riconoscendo implicitamente ed esplicitamente quello che è stato non un errore, ma un vero e proprio crimine compiuto dal potere sovietico nel 1956.

Da questo punto di vista l'atto politico del Presidente della Repubblica, sta anche nel fatto che questa scelta sia accompagnata ad un riconoscimento esplicito della giustezza delle posizioni che furono assunte da una parte della Sinistra nel nostro Paese, in modo particolare nelle persone che sono state citate di Antonio Giolitti e di Pietro Nenni.

Un atto politico di grande rilievo, che credo fa giustizia sulla consapevolezza che indubbiamente il 1956 ha rappresentato quei fatti, rappresentarono un evento politico che ha segnato profondamente la storia della Sinistra e la storia politica anche del nostro Paese.

Quindi, credo che per quello che ci riguarda oggi naturalmente, così come dicevano nell'88 questa iniziativa allora di Piero Fassino, già tra i principali dirigenti di nuovi dirigenti del PC di allora, certamente per quello che riguarda i Democratici di Sinistra non ci sono dubbi sulla ripulsa nei confronti di quell'atto, ripeto di quel crimine e sul fatto di considerare un errore politico gravissimo quello che fu compiuto nel 1956 con la posizione che venne allora assunta di giustificazione e sostegno in qualche modo all'iniziativa del potere sovietico.

Credo che in questo senso appunto l'elemento caratterizzante dell'attenzione che vi è stata e che vi è in queste settimane risiede, penso quindi alla luce anche in considerazione soprattutto nell'atto alto, compiuto della Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Come tutto questo possa avere un qualche collegamento rispetto all'attività della Scuola di Pace di Monte Sole debbo dire francamente che non è dato questo collegamento in modo automatico, tutt'altro, anzi credo che ancora una volta questo ordine del giorno, e questa è una delle ragioni principali della nostra contrarietà, esprime appunto un atteggiamento di avversità nei confronti di un'esperienza quale quella della scuola di Monte Sole che è un'esperienza di grande valore e di grande significato, che parte da una memoria storica legata ad una grande tragedia ma che sceglie nella via del dialogo la propria ragione d'essere e la propria funzione culturale in primo luogo.

Un'avversità che io ritrovo nel volere accostare questi avvenimenti all'attività della Scuola di Pace, da questo punto di vista francamente non si spiega in altri termini questo tipo di scelta e ancora una volta si cerca di utilizzare fatti che torno a dire per tanti aspetti non hanno sicuramente una qualche relazione con la funzione, con le ragioni per la quale si è espressa e si sta esprimendo l'esperienza della scuola di Monte Sole che viene ancora una volta chiamata ad essere collegata in modo improprio rispetto ad altri avvenimenti.

Per queste ragioni io preannuncio il voto contrario del Gruppo dei DS a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno richiama i fatti della Primavera di Ungheria di 50 anni fa, prendendolo nella prima parte per quello che mi riguarda è perfettamente condivisibile, il fatto che io sia un comunista non vuol dire che devo sposare tutto quello l'Unione Sovietica ha fatto dal 1917 in poi.

BOZZA NON CORRETTA

Il fatto che il sottoscritto da comunista non si sia mai iscritto al Partito Comunista Italiano qualcosa vorrà ben dire!

Nel '56 Caserta aveva tre anni e io non avevo neanche quelli, non ero neanche nato però minimo un'opera di documentazione a livello personale l'ho fatta e sono arrivato alla conclusione magari personale che quel fatto, quel periodo fu una enorme occasione mancata da parte dei comunisti, enorme, in Ungheria la stragrande maggioranza delle persone che si sono immolate contro i carri armati dell'Unione Sovietica erano iscritti al Partito Comunista Ungherese così come dodici anni più tardi la stragrande maggioranza degli immolati sotto i carri armati sovietici... Cecoslovacchia erano iscritti al partito.

Questo per dire che come comunisti sicuramente non abbiamo dalla nostra parte... non possiamo mettere all'incasso il fatto di aver affrontato queste situazioni, questi fatti in maniera approfondita.

Io non so se il Presidente mi concede le due parole che tra un po' dirò ma le ripeto per come le ho sentite nel corso di un interessante dibattito fatto durante la guerra in Jugoslavia; un giornalista affermato diceva: "Signori cerchiamo di renderci conto che la storia è storia di sangue e di merda".

Questa è storia, la storia è una cosa pesante, ci sono cose belle e meno belle ma dobbiamo affrontarle tutte, io penso che come comunisti non abbiamo mai affrontato con serietà e in maniera approfondita queste cose e ne stiamo pagando dazio, anche altre ma qui ne stiamo pagando sicuramente il dazio.

È per questo che si possono permettere da destra di lanciare strali in nome di una primavera che in Ungheria è finita in quel modo ma è finita nello stesso modo anche nelle Filippine, e lì non sono stati i carri armati sovietici ma era la CIA, è finita nello stesso modo in

BOZZA NON CORRETTA

tutti gli stati sud Americani negli ultimi cento anni, e lì non erano i carri armati sovietici, erano gli americani.

Questo per dire della strumentalità sicuramente di questo ordine del giorno che ribadisco condivido fino a metà, la seconda parte nella quale il Presidente della Provincia e della Giunta vengono invitati a dedicare all'ambito della Scuola di Pace iniziative io francamente non ho problemi a porre alla Scuola di Pace degli argomenti sui quali poi possono sviluppare approfondimenti, però a questo punto pongo una questione, visto che non voglio guardare al mondo soltanto in un pezzettino ma vorrei guardarlo a 360 gradi dico bene allora come Provincia chiediamo alla Scuola di Pace di affrontare dei ragionamenti su tutti quei casi negli ultimi 50 anni, per non andare tanto in là, in cui il blocco per l'autodeterminazione e la democrazia dei popoli è stata schiacciata, che poi sia stata schiacciata dai carri armati sovietici o da altro ma è stata schiacciata!

Allora mettiamo nell'ordine del giorno che chiediamo la Scuola di Pace, di aprire un ragionamento su questo non sui fatti di Ungheria e basta, io vorrei metterci anche dell'altro, su quel punto lì non avrei assolutamente dei problemi ma in questo modo non per dare un colpo al cerchio nella botte ma per evitare qualsiasi strumentalità di ordini del giorno di questo genere, se non fosse stato per l'intervento dell'amico e collega Vicinelli di prima, veramente, un ordine del giorno come questo l'avrei anche accettato.

Ma per come lo ha presentato mi rende difficile, molto difficile dargli un voto a meno che non vogliamo poi dopo ragionare tipo lo blocchiamo un attimo, lo modifichiamo, vogliamo riportarlo in Commissione? Non lo so io a ragionare sulla Primavera Ungherese non ho problemi, non ne ho mai avuti e non vedo perché debbo averne da domani.

BOZZA NON CORRETTA

Però che sia chiaro, che il ragionamento lo facciamo sulla democrazia negata, sull'autodeterminazione negata nel mondo non in Ungheria e basta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Innanzitutto io volevo solo dichiarare il mio voto favorevole a quest'ordine del giorno per una serie di motivi anche personali. Io purtroppo mi trovo davanti a dichiarazioni giovanilistiche di molti colleghi, io avevo due anni, io non ero ancora nato, io invece ero già alle scuole medie come decano del sacro collegio e quindi vissi i movimenti studenteschi che nacquero sull'onda dell'emozione della rivolta d'Ungheria che portarono tanti migliaia di ragazzi in piazza a Bologna, come in tutte le città d'Italia, per portare il loro contributo di solidarietà a questo momento di ribellione.

Ricordo anche che qui a Bologna c'è un'istituzione da sempre intitolata ad un martire della rivolta di Ungheria che non mi sembra che sia ricordato molto spesso, Pallavicini, è un generale ungherese morto durante la rivolta Ungherese.

Quindi è anche legato al nostro territorio perché almeno parte di questo territorio sin da allora riconobbe che in quel momento si stava facendo cosa, poi non è mia intenzione fare il processo a chicchessia anche perché bisogna avere titoli e io credo che nessuno abbia il titolo per processare nessuno, io sono d'accordo con molte cose di quelle che diceva il collega Grandi, sono d'accordo che molti dei rivoluzionari del '56 erano comunisti e che proprio nel loro sogno comunista falsato dalla storia e falsato dall'interpretazione che di questo sogno molti hanno dato, tanto è che non a caso si dice che il più grande sterminatore di comunisti al mondo sia stato Stalin,

BOZZA NON CORRETTA

abbiano in qualche modo cercato di riappropriarci di quel sogno che gli era stato negato da altri che il nome del comunismo avevano imposto una dittatura, non so come la si voglia chiamare.

Però non è questo il tema, sono d'accordo con lui e concordo che se lui è d'accordo sulla prima parte di questo ordine del giorno che è un po' debole la negazione del luogo per questo tipo di operazione, noi lo chiedemmo già a suo tempo e lo ritorniamo a chiedere oggi per questo perché Monte Sole si chiama Scuola di Pace non si chiama monumento celebrativo dei caduti di Monte Sole, si chiama Scuola di Pace e credo che ricordare chi è caduto per la libertà e in senso lato quindi anche per una pace condivisa e riconosciuta, premesso che fossero comunisti che lottavano per il loro sogno del comunismo ci sta tutto.

Poi che con questo noi dobbiamo allargare il ragionamento, ci stiano ancora altre cose è vero anche questo, sta di fatto che oggi stiamo discutendo di questo ordine del giorno e non di altri quando nel tempo, con questo credo, non sono firmatario dell'ordine del giorno ma lo condivido a pieno, credo che possa essere recuperato il ragionamento di ampliare il concetto della seconda parte se rimane il senso che di questa parte gli si voleva dare, ecco io credo che sia opportuno riconoscere che negli anni più volte sono state negli enti locali commemorate e celebrate tante situazioni che giustamente ricordava il collega Grandi.

Ricordo alla nostra memoria le migliaia di ordini del giorno sul Vietnam che sono stati dibattuti, di solidarietà all'aggressione contro Cuba, alla solidarietà contro tutti i paesi centro americani, sono stati oggetti di ordini del giorno e di dibattiti, se poi questa vostra maggioranza non ha ritenuto di poter ospitare all'interno dell'istituzione Monte Sole anche una memoria per questi eventi che avete più volte commemorato nell'arco del tempo non fatene colpa a noi, avete tutti i numeri per poter commemorare queste

BOZZA NON CORRETTA

cose e ricordare all'interno di Monte Sole ogni qualvolta lo abbiate voluto o lo vogliate.

Però io credo che ampliare il concetto di Monte Sole ricordando, partendo dell'Ungheria visto che è questo l'ordine del giorno di cui dibattiamo oggi, ma a tutto il mondo che ha lottato in nome di un'idea, in nome della propria libertà, in nome del proprio ideale di vita che va a cozzare contro il ferro di un carro armato qualsiasi sia il simbolo che viene dipinto su questo carro armato sia un salto di qualità che noi facciamo fare a questa fondazione che potrebbe trovare, ripeto, al di là del dato specifico, proprio nella generalità dell'offerta che reclamava il collega Grandi, al di là proprio della piccola polemica che mi sono permesso credo che sarebbe un favore che noi facciamo a noi stessi prima che ai poveri morti che commemoriamo che purtroppo non possono né gioire e né godere di qualsiasi tipo di commemorazione che noi andiamo facendo.

Per quello che mi riguarda, ed è un invito che faccio anche ai formali estensori di questo ordine del giorno, se il punto di discriminazione è proprio questo secondo passaggio che deve essere più ampio da non negatore di quello che si dice qua ma più ampio di quello che si dice qua riconoscendo che già altre volte noi abbiamo votato o sono stati votati analoghi ordini del giorno di solidarietà ad altre esperienze a cui faceva riferimento il collega Grandi il mio è un invito che faccio da parte del gruppo di Alleanza Nazionale di accogliere quest'istanza laddove quest'istanza sia costruttiva e positiva.

Laddove invece fosse o venisse letta da altri solo per rinviare o per non approvare io credo che questo ordine del giorno noi siamo abbastanza chiari, siete abbastanza chiari e siano abbastanza chiare le parole con cui noi oggi diamo il nostro consenso, il nostro voto favorevole a questo documento o a quanti altri documenti volessimo insieme costruire per realizzare insieme questo nuovo evento che

BOZZA NON CORRETTA

sarebbe veramente una svolta nell'interpretazione positiva di quello che ci sta intorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego.

INTERVENTO:

Io ringrazio il Consigliere Grandi perché ha riportato il tema nell'ambito giusto io avevo detto che la mia coscienza si inchina di fronte a tutti i morti, di qualsiasi colore e di qualsiasi rivoluzione che abbiano combattuto per la libertà del loro paese, e quindi sono d'accordo nel portare in Commissione questo ordine del giorno per modificarlo anche perché mi si permetta anche di dire che questo non è un ordine del giorno contro qualcuno, si affrettano a dire avevo due anni, avevo cinque anni, nessuno ha responsabilità né politica e né morale per quello che è successo nel '56 però ci sono responsabilità politiche e morali per chi vota contro questo ordine del giorno, perché è inutile dire: io là allora non c'ero però lo condanno però adesso voto contro. Perché voti contro?

Se riconosci adesso che allora fu sbaglio non difenderli perché adesso non è giusto ricordarli dandogli quella medaglia che non gli fu data, nessuno aveva responsabilità se aveva due o tre anni allora, ci sono le responsabilità di chi voterebbe contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Grandi prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Sono favorevole alla richiesta che fa il collega Vicinelli di riportare questo in Commissione e ridiscuterlo.

BOZZA NON CORRETTA

Una piccola precisazione riguardo al fatto se uno aveva due anni, tre anni, cinque anni, se c'era o se non c'era, anche se avesse avuto vent'anni quel giorno non era in Ungheria sui carri armati sovietici per cui direi che come responsabilità era dura andargliela a trovare.

Io però continuo a sentire, e la sentirò sempre, una responsabilità in quanto comunista se affronto o non affronto un problema, se mi piace quel problema o non mi piace, se non lo affronto per me è una responsabilità a cui non ho dato seguito per cui sono colpevole di questo, quindi non è che mi attacco al fatto se c'ero o non c'ero, se avevo due anni, tre anni, quattro anni.

Inquadro su questo, ma ribadisco io prendo per buono la frase del CEE: "sentite su di voi ogni ingiustizia che vanno sugli altri, come se l'avessero fatta a voi".

Per me sta in piedi sempre e comunque!

PRESIDENTE:

C'è una proposta ma bisogna che ci sia un accordo possibilmente perché se non c'è un accordo ovviamente si vota l'ordine del giorno.

Ci vuole un pronunciamento in termini verbali. Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Io mi pronuncio a favore di questa richiesta, ritengo che la discussione di stasera dove si assume l'idea di ragionare sulla questione ungherese come su tutte le questioni che hanno di fatto colpito stati, sovrani, popoli nel loro diritto all'autodeterminazione possa essere portato in Commissione e ridiscusso, lì ovviamente a partire dalla discussione di oggi trovare le basi per un ordine del giorno bipartisan, se c'è un'affrontare vero della questione credo che ci si possa arrivare ma è un tentativo che va fatto.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI :

Grazie Presidente.

Per quello che ci riguarda noi aderiamo a questa richiesta sulla base di un'adesione di metodo partendo da una considerazione comunque nel merito, torno a dire, in cui il collegamento tra la riflessione storica e le iniziative che possono essere intraprese sui fatti del '56 così come su altre vicende tragiche che hanno contraddistinto anche la storia del secolo scorso non lo ravvisiamo in modo così diretto come viene prospettato nell'ambito dell'ordine del giorno.

Quindi sul piano del metodo aderiamo a questa richiesta mantenendo nel merito una forte riserva sul tipo di costruzione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE :

Prego Consigliere.

INTERVENTO :

Sì, anche la Margherita si associa alle parole dell'intervento che ha preceduto il mio, cioè quello del Consigliere Gnudi dicendo anche con molta franchezza che l'ordine del giorno che viene proposto è di fatto un ordine del giorno strumentale come ne abbiamo visti tanti altri, però siccome il metodo del dialogo è un metodo sempre gradito e può portare a positive e condivise soluzioni noi non rifiutiamo mai il dialogo ma è ovvio che questo ordine del giorno ha il valore che dai colleghi, in particolare dal collega dei Democratici di Sinistra è stato anticipato e che io condivido.

PRESIDENTE :

Ci sono altri interventi?

BOZZA NON CORRETTA

Mi sembra di aver capito che siamo d'accordo di rinviarlo in Commissione, se qualcuno non lo è lo dica, ma...

(Intervento fuori microfono non udibile)

INTERVENTO:

...no lo dico perché una volta passi, due volte può anche essere una battuta ma la terza volta la concepisco come un atteggiamento di derisione di decisioni che abbiamo assunto insieme.

Io non so se farò il Cineforum o accetterò la proposta chiederò alla Presidente Grandi semmai una congiunta in cui argomentare se sarà necessario portare una documentazione e quindi un film piuttosto che un testo, portare una testimonianza di cittadini.

Però siccome l'unico filmato visto, almeno in questo mandato è del... vorrei chiarire se la cosa è una cosa ironica, si contesta il fatto che in Commissione possa essere visionato anche un filmato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

...lui si è preso la parola per fatto personale, cioè non ha lasciato neanche il tempo di valutare in base a quello che abbiamo deciso se questo era un fatto personale.

Abbiamo fatto una Commissione apposta per stabilire le regole del fatto personale però vedo che ormai anche le regole... comunque siamo talmente democratici che nessun Consigliere ha eccepito.

Il Consigliere Spina rinuncia, nessuno contesta il fatto che si vada in Commissione, la prima Commissione convocherà la Commissione su questo ordine del giorno per raggiungere auspicabilmente un accordo, che poi se non si raggiunge torneremo in Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consiglio prosegue nel frattempo perché abbiamo ancora altri ordini del giorno.

Chiedo al Consiglio se siamo in grado presumibilmente di fare gli ordini del giorno sulla finanziaria o se invece...

CONSIGLIERE SPINA:

C'è il numero legale Presidente?

PRESIDENTE:

Verifichiamo, Segretario faccia l'appello.

APPELLO**PRESIDENTE:**

Siamo 19, c'è il numero legale.

Andiamo avanti con l'oggetto numero 76, proposta di ordine del giorno dei Consiglieri Finotti etc. in merito agli effetti della nuova legge finanziaria.

E' stato distribuito il collegato di Alleanza Nazionale? Direi di fare la discussione, se siamo d'accordo, su entrambi gli ordini del giorno, poi li voteremo in modo distinto.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Il documento che il gruppo di Forza Italia ha presentato sulla finanziaria e fa seguito anche a ripetuti documenti presentati dall'Unione Province Italiane è un documento di totale censura su quanto è stato ad oggi partorito dal Consiglio dei Ministri.

Il documento sul quale intendo fare il mio intervento è ovviamente il documento originale perché tutto il resto sono notizie di stampa, sono notizie che provengono in maniera non ufficiale da parte di richieste di modifiche di

BOZZA NON CORRETTA

cui ben 250 emendamenti abbondanti presentati dagli stessi ministri che avevano sottoscritto questo documento originale di finanziaria.

Si tratta forse della prima volta nella storia di questa Repubblica che ancora prima dell'intervento del Parlamento, del passaggio in Parlamento da parte degli stessi Ministri si è avuta una così grande necessità di disconoscere quanto gli stessi Ministri avevano nei giorni precedenti votato all'unanimità.

La reazione che si è avuta da parte di tutta la società, da parte delle categorie, da parte degli enti locali è stata univoca nei confronti di questa finanziaria, sia ambienti vicino all'attuale minoranza sia in ambienti vicini all'attuale maggioranza hanno criticato completamente il documento finanziario così come è stato redatto dal Ministro competente e approvato dal Consiglio dei Ministri.

Quelle che sono le proposte presentate in questo documento meritano come prima fase una completa censura perché vanno esattamente in maniera totalmente difforme da quello che era il programma elettorale che era stato presentato dal Presidente Prodi e da tutta la coalizione che lo ha sostenuto alle elezioni del maggio scorso.

Si parlava di un programma elettorale che dava per scontata la non creazione di nuove tasse e tributi, con la finanziaria presentata ne sono stati costruiti 69 nuovi tipi di tributi, era un programma elettorale nel quale negli ultimi giorni di campagna si parlava della non reintroduzione della tassa successoria, la tassa successoria, l'eredità, è stata abbondantemente reintegrata e riammessa, che parlava di non incremento di ICI e di non variazioni di quelle che erano le rendite catastali, si parla di raddoppio se non triplicamento delle stesse rendite catastali; si parla di continuo aggravio nei confronti di cittadini di tutte quelle che sono le aliquote

BOZZA NON CORRETTA

sia IRPEF e sia di altri tributi che i cittadini vengono e dovrebbero venire a pagare.

A fronte di una finanziaria che quasi tutti gli economisti hanno dichiarato necessaria per un valore fra i 15 mila e i 18 miliardi si è arrivati a 46 mila con quelle che sono le stime di oggi, 30 miliardi e 47 con quelle che sono state le previsioni contenute all'interno di questa finanziaria.

Si tratta di cifre folli anche se si tiene presente che soprattutto negli ultimi mesi è stato ripetutamente dichiarato che il gettito e l'introito che si è avuto tramite la tassazione è stato superiore di quello che si era preventivato, quindi dei due sarebbe stata necessaria eventualmente una manovra minore e non una manovra maggiore.

A fronte di questo si è fatta una manovra che riguarda tagli, aumento come dicevo di tasse ma non porta nessun vantaggio reale a quello che è lo sviluppo della nostra nazione.

I tagli che in grande parte hanno riguardato e stanno riguardando gli enti locali, così come sono stati presentati in prima stesura hanno visto la totale disapprovazione da parte dell'ANCI, da parte dell'UPI, da parte delle unioni delle regioni che hanno testualmente dichiarato che se applicati rendevano impossibile svolgere qualsiasi forma di valore, di lavoro sul territorio e avrebbero costretto a tagliare tutta una serie infinita di servizi, nonché ad aumentare al massimo quelli che sono i contributi e i tributi che gli enti locali possono applicare nei confronti dei cittadini.

Già in discussione precedente in funzione di una replica ad una question time l'Assessore al Bilancio ha dichiarato che i toni di soddisfazione con i quali si erano accettate le prime modifiche a questa finanziaria e che consentivano agli enti locali di ritrovarsi nel portafoglio una parte dei tagli previsti erano dei toni di

BOZZA NON CORRETTA

soddisfazione per la modifica che si stava attuando ma sicuramente non potevano essere dei toni di soddisfazione per la quantità delle somme che venivano rese agli enti locali.

L'anno scorso questa Provincia sull'ipotesi della finanziaria ultima del Governo Berlusconi per tagli molto minori è andata nella figura della Presidente in piazza a manifestare contro quei tagli, oggi nonostante le riduzioni che sembrano ormai siano consolidate nei confronti degli enti locali si parla di tagli che sono più del doppio di quelli che erano già prospettati l'anno scorso.

Tutte le parti sociali hanno criticato quelle che sono state le scelte fatte da questa finanziaria, io debbo dire che proprio per come si è evoluta, come si è mossa questa finanziaria penso che il Ministro che l'ha presentata avrebbe quanto meno dovuto rassegnare le dimissioni perché nel momento che viene svolta completamente una finanziaria ancora prima di entrare nel Parlamento dai suoi stessi ministri mi sembra che sia un segnale inequivocabile di sfiducia nei confronti di quanto era stato deciso e quindi nei confronti del Ministro competente.

L'ordine del giorno che noi presentiamo quindi parte da una censura e da una dichiarazione di totale dissenso che ripeto è totalmente conforme da quanto fatto da associazioni come UPU, ANCI a quella che è l'ipotesi di finanziaria così come è stata prospettata.

Però visto che quello che a noi interessa soprattutto è il cittadino che dovrà andare a pagare maggiori tasse sia perché è già prevista in questa finanziaria sia perché come, ripeto, dichiarato da comuni e province aumenteranno i vari tributi locali, proprio perché noi siamo interessati come dicevo ai cittadini questo documento vuole impegnare la Presidente della Provincia a non aumentare la pressione fiscale a livello locale e a non introdurre nuovi balzelli perché crediamo che tutte le fasce dei cittadini, comprese le più deboli, sarebbero messe in ginocchio da un aumento

BOZZA NON CORRETTA

per esempio dell'IRPEF dallo 0,5 allo 0,8 da un aumento di quelli che sono i tributi che la Provincia può porre ai propri amministrati.

Al tempo stesso per coerenza, visto che si è detto che non si potrebbe mantenere la qualità dei servizi oggi esistente chiediamo che il Presidente della Provincia presenti a breve un documento che dichiari quali tagli sarebbe costretta a fare nel momento che questa finanziaria, con questi valori, entrasse in vigore.

Per ultimo, ma non ultimo, chiediamo che la Presidente della Provincia assuma una posizione di grossa protesta nei confronti di questa finanziaria, grossa protesta che ho visto nascere da altri presidenti della stessa Regione Emilia Romagna in un incontro fatto dall'UPI regionale, incontro per la quale la Presidente per motivi istituzionali probabilmente non poteva essere presente ma che non le ha consentito di prendere una posizione di pari obiezione a questa finanziaria.

Quindi credo che sia giusto che questa posizione venga recuperata, che per un minimo di coerenza si faccia quanto meno quello che è stato fatto l'anno scorso per dei tagli inferiori almeno della metà di quelli previsti a questo ente da questa finanziaria già dopo le promesse di variazione esistenti.

Credo quindi che sia un documento che ripeto va esattamente in linea con quanto stabilito dall'UPI, non più tardi della tre giorni di questa settimana violentissime critiche sono state fatte da tutti i Presidenti delle province di qualsiasi classe e schieramento politico appartengono, nonché da esponenti politici di primo livello di qualsiasi partito, sia di maggioranza che di minoranza.

Quindi credo che sia coerente che questa Provincia assuma un tipo di posizione come quella che noi chiediamo all'interno di questo documento augurandoci che possa servire ad apportare delle modifiche che diventano necessarie per la sopravvivenza degli enti locali ma

BOZZA NON CORRETTA

soprattutto per la sopravvivenza dei cittadini amministrati sia del Governo centrale che dagli enti locali stessi.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Abbiamo presentato un ordine del giorno sulla finanziaria e in particolare sui riflessi che la finanziaria ha sugli enti locali e in particolare sull'Amministrazione Provinciale di Bologna proprio perché riteniamo nell'eminenza della presentazione delle linee di indirizzo sul bilancio e del bilancio di previsione che sia opportuno avere di momenti di riferimento in ordine a questo documento di bilancio che è ancora un grande sconosciuto, e dirò anche il perché.

Parlare male oggi della finanziaria mi sembra che sia un po' come sparare sulla croce rossa, una sola aggravante è che dentro le la croce rossa ci siamo noi quindi è un po' pericoloso sparare su quello strumento di gestione della finanza pubblica che in qualche modo dovrebbe contribuire a migliorare le nostre condizioni di vita.

Noi abbiamo una finanziaria assai strana che interviene in un momento in cui a monte della finanziaria c'erano alcuni segni non piccoli di ripresa economica, il gettito fiscale era andato assai bene, c'era stato da parte della Comunità Europea un riconoscimento circa un miglioramento del rapporto deficit PIL rispetto alle previsioni e quindi ci si avviava ad una condizione di miglioramento.

A finanziaria intervenuta, finanziaria contro la quale sono intervenuti in maniera assai drastica autorità neutre, non interventi politici come il governatore della Banca d'Italia, la Corte dei Conti, l'"Economist" e il "Financial Times" che sono giornali ma che andavano benissimo quando criticavano le politiche economiche del precedente governo e oggi diventano solo foglietti in cui confrontarsi in

BOZZA NON CORRETTA

maniera approssimativa, quando ci sono dichiarazioni di autorevoli rappresentanti del mondo economico nazionale ed internazionale, non ultima quella di oggi, ieri, il declassamento del rating bancario italiano che di fatto intervengono su una finanziaria pubblicata.

È inutile che noi andiamo a dire che il declassamento è riferito al coso precedente, ripeto c'erano dei segnali positivi prima della finanziaria, non a caso dieci giorni dopo la presentazione della finanziaria c'è questo declassamento che non è solo una medaglia in meno che ci apponiamo al petto, è mezzo punto sui tassi, vuol dire 12 miliardi di euro che è tutta la manovra in positivo che la manovra di 35, 40, 45 miliardi, ormai non se ne sa più la fine, andava ad intervenire.

Una manovra che presa per buoni i 35 miliardi con cui è stata presentata anche perché specie... adesso parlo per i proprietari... che sono nell'occhio del ciclone, nessuno sa più che deve fare, comprare la macchina nuova, non comprare la macchina nuova, buttare via la macchina vecchia, però sta di fatto oggettivamente il fatto che c'è una finanziaria depositata e migliaia di chiacchiere che attorno ad esse vengono fatte anche da autorevoli membri del Governo che sono i desiderata dei vari Ministri sta di fatto però che la finanziaria presentata è una finanziaria di 35 miliardi 28 dei quali sono di aumento del prelievo fiscale.

Allora è una condizione, i quattro quinti di questa finanziaria si basano sull'aumento del prelievo fiscale, ed è errato dire che l'aumento del prelievo fiscale tramite lo sgravio dell'IRPEF per i bassi redditi è un'agevolazione che viene fatta ai più deboli, di fatto è un'agevolazione che viene fatta solo ai non contribuenti, di fatto chi è sotto questa graduatoria non sono i più deboli ma sono gli evasori fiscali.

Quindi l'abbattimento dell'IRPEF sotto certe quote non premia le categorie più deboli perché d'improvviso molti di

BOZZA NON CORRETTA

noi si sono trovati *ope legis* dichiarati ricchi quando oggettivamente non si sentono in questa condizione, poi ci hanno salvato alcuni ricchi veri che hanno detto non preoccupatevi i ricchi sono solo quelli che hanno almeno 2 miliardi da parte perché sotto i 2 miliardi non si è considerati ricchi, però dai 45 mila euro in su si è *ope legis* dichiarati ricchi noi almeno viviamo poveri però abbiamo il certificato che un po' come Cavalieri di Vittorio Veneto quello che veniva dato a chi non poteva... esponiamo la finanziaria di quest'anno nel salotto buono ciò che vi rimane in casa nostra nel salotto buono per poter dire che anche noi siamo ricchi e possiamo vantarci di questo titolo.

Questo è l'unico dato positivo di questa finanziaria, di aver spalmato sul paese questa ricchezza legale che contrasta un po' con la ricchezza reale, però di fatto non potendo acquisire ricchezza reale di fatto possiamo passare alla ricchezza legale che è già un fatto abbastanza carino ed importante.

C'è tutta una serie di critiche a questa finanziaria che però trova molte critiche anche all'interno della stessa maggioranza, i primi 250 emendamenti che sono stati fatti a questa finanziaria non provengono nemmeno dal Parlamento, non provengono nemmeno dalla maggioranza ma provengono dal Governo, cioè il Governo non ha fatto in tempo a depositare la sua finanziaria che ha già provveduto a presentare 250 emendamenti sulla finanziaria che ha appena presentato.

Poi dire che questa finanzia è la risposta democratica ai bisogni del paese mi sembra che sia un po' azzardato anche perché bisogna dire perché questo Governo emenda immediatamente la propria finanziaria, perché il governatore che tante speranze aveva suscitato nel mondo della sinistra dopo il difficoltoso cambio con il governatore precedente ha ampiamente criticato questo documento contabile.

BOZZA NON CORRETTA

Perché la Corte dei Conti ha dichiarato che questo documento contabile non è esente da profondi errori che devono essere rimediati, perché le l' "Economist", perché il "Financial Times", perché le società di rating non la pensano come l'ottimista Presidente Prodi che ormai è il solo insieme al Vice Ministro Visco e per necessità al Ministro Padoa Schioppa che qualcuno diceva che è un po' il Dottor Padoa, il Mister Schioppa di questa situazione che un giorno si trova a dover contraddire se stesso sempre più spesso in ordine a questo documento che ha presentato, quindi era inevitabile la ricaduta di questo documento finanziario proprio sulle parti deboli di questo paese.

Una di queste parti deboli sono gli enti locali che con l'avvento del nuovo Governo in teoria avrebbero dovuto trovare ampio accesso ad ogni forma di benessere che ricompensasse loro dei gravi sacrifici che avevano dovuto fare e patire in funzione del Governo precedente si trovano invece oggettivamente vessati più che mai a tal punto però, io ricordo sempre all'Assessore di essere l'Assessore sfortunato, di dover fare dei bilanci in presenza di un governo amico e che quindi deve trattenersi in gran parte tutte le colpe degli eventuali interventi non popolari che dovesse assumere in funzione della mancanza di un contraddittore avversario su cui caricare le colpe che sino a pochi mesi fa il suo predecessore aveva abbondantemente lasciato sulle spalle di un governo che non era a detta del suo predecessore e amico.

Però tutti questi ragionamenti che ho fatto sulla finanziaria è per arrivare alla conclusione che il documento che noi presentiamo non presenta nessuna critica al documento in sé, cioè noi non diciamo le cose che ho appena detto e che fanno da contorno a questa vicenda e che ho detto proprio per fare evidenziare come il documento che noi presentiamo non parla della finanziaria nel suo complesso, non facciamo una critica politica noi diciamo le cose che i sindacati degli enti locali, ANCI e UPI hanno

BOZZA NON CORRETTA

detto in maniera indistinta ed indifferente, in maniera indistinta e indifferente sindaci e Presidenti della Provincia hanno rilevato come con questo strumento finanziario sarà quest'altro anno più difficile riuscire a raggiungere gli obiettivi che si erano dati in costanza di finanziarie precedenti, il che vuole dire che queste finanziarie peggiorano lo stato di gestione delle finanze pubbliche rispetto alle finanziarie precedenti, non rispetto all'ottimale, rispetto alle finanziarie precedenti.

Noi parliamo in questo documento dell'articolo 74 dove si introduce la norma del contenimento del debito che di fatto comporterà la paralisi dell'investimento degli enti locali penalizzando maggiormente gli enti virtuosi, l'Amministrazione Provinciale di Bologna che si è sempre fatta vanto di essere ente virtuosa si dovrebbe sentire particolarmente penalizzata da questo dato, noi chiediamo che venga stigmatizzato, che non venga trovata la soluzione alla preoccupante soluzione del personale degli enti locali.

Più volte in diverse commissioni, in conferenze dei presenti di gruppo abbiamo sollevato il problema dell'esigenza di una maggiore attenzione al problema del personale degli enti locali, noi rileviamo in questo documento che tale provvedimento non compie consistenti passi avanti verso l'applicazione del principio del federalismo fiscale creando invece una serie di norme contraddittorie e quant'altro di questo genere.

Con questo volevo dire che le posizioni che ognuno di noi ha nei confronti di questa finanziaria, di maggioranza del Governo di cui questa finanziaria è espressione è evidente sono aprioristiche, sono dovute a condizioni di bandiera.

Volevo significare che questo documento non tratta di queste cose, non tratta della finanziaria come documento politico, tratta delle ricadute che questa finanziaria a

BOZZA NON CORRETTA

detta complessiva, non ultimo la citavo oggi in una question time, il Presidente dell'aeroporto di Bologna che chiede aiuto al Sindaco e al Presidente della Provincia affinché venga sgabbiato da questo strangolo che questa finanziaria gli impone.

Titolo il Carlino di ieri: "Con questa finanziaria il Marconi rischia di finire KO" quello che Sangalli ha scritto al Sindaco di Bologna e alla Presidente della Provincia.

Questo per dire che non è un giudizio aprioristico nei confronti di una finanziaria in funzione del suo proponente ma è un giudizio che si dà di comune accordo con sindaci e Presidenti di Provincia di qualsiasi colore essi siano raggruppati nei sindacati degli enti locali che danno un giudizio complessivamente negativo per le ricadute ne questa finanziaria ha sulle politiche finanziarie degli enti locali.

Proprio in tutela e a difesa di questa finanziaria in questo nostro documento chiediamo che il Governo e il Parlamento rideterminino radicalmente la finanziaria 2007 con particolar riguardo con le parti indicate in premessa al fine soprattutto di consentire agli enti locali l'erogazione degli standard minimi dei servizi pubblici essenziali e impegna la Giunta a trasmettere questo documento al Governo e ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato.

Questo ancora una volta per dire sgomberiamo a fronte di queste esigenze come più volte ci richiamava prima l'Assessore Bottoni e poi l'Assessore De Maria in ordine ad una solidarietà di rappresentanza una solidarietà etica tra amministratori di chiedere non che questa finanziaria non tassi i SUV, che questa finanziaria alzi o abbassi l'IRPEF, che questa finanziaria metta o tolga le tasse di successione che appartiene al mondo della politica, ma per le ricadute che abbiamo sugli enti locali debba essere radicalmente modificata.

BOZZA NON CORRETTA

Noi crediamo che questo documento sia un documento assai equilibrato, volontariamente ho voluto intervenire all'inizio parlando male della finanziaria per poter rilevare che di questa opinione politica di parte non c'è traccia del nostro documento proprio perché questo vuole essere un documento che invita l'Amministrazione Provinciale a farsi carico del sentimento assai diffuso e tra tutte le parti politiche perché se ne parla poi al di fuori degli enti istituzionali, assai diffuso per quello che ci compete di tutelare la capacità degli enti locali di svolgere al meglio il proprio compito con le risorse che sino ad oggi in qualche modo erano state a loro concesse e che da oggi in poi con questa finanziaria non verranno più concesse anche verrà peggiorato.

Questo è un po' il senso di questo documento e il senso per cui il gruppo di Alleanza Nazionale presentandolo chiede il voto di quest'assemblea per cercare di dare da quest'assemblea una risposta positiva ai problemi che anche a noi questa finanziaria impone.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Castellari prego.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Signor Presidente, colleghi Consiglieri io non vorrei che la nostra, pur relegata a quest'ora riflessione dovesse sminuire il dibattito su quella che è la passione più o meno attenta di ognuno di voi sui singoli provvedimenti, dal tema dei SUV o dagli slogan contro questa o quella, o per questa o quella categoria o quella categoria sociale.

Io credo invece che non ci possa sfuggire il contesto generale in cui questo provvedimento, questa legge, questa proposta di legge che il Governo ha presentato sia nata.

Noi abbiamo per riconoscimento unanime di tutti gli organismi nazionali e sopranazionali di controllo dei conti

BOZZA NON CORRETTA

pubblici e della spesa pubblica abbiamo nei fatti la situazione dei conti dello Stato più disastrosa dell'ultimo ventennio, e questa ci è stata ampiamente certificata.

Abbiamo alle spalle cinque anni di aumento sconsiderato e tante volte anche ingiustificato della spesa pubblica soprattutto per quanto riguarda la spesa dello Stato senza che ciò comportasse poi il raggiungimento di quegli obiettivi e di quei traguardi che nei programmi elettorali che ci sono stati dispensati in grande misura questo raggiungimento di questi traguardi fosse evidente, fosse legato all'aumento di quella spesa pubblica.

Abbiamo iscritto nel nostro taccuino leggi che anziché combattere l'evasione promuovevano la politica dei condoni, abbiamo visto leggi fatte per singole categorie ma vorrei dire di più, per singole aziende quanto non per singole persone, in questo contesto qui perché bisogna valutare la proposta di legge che il Governo ha fatto e non sono altre le possibilità per dare una corretta valutazione dell'impianto che ci viene proposto.

Che in linea generale a mio modo di vedere è difendibile, ci sono in questa proposta di legge due filoni chiari, uno è quello dell'equità e uno è quello dello sviluppo e sono i due filoni su cui noi abbiamo condiviso come unione di Centro Sinistra i punti fermi programma elettorale e di mandato.

L'equità che significa cercare di riposizionare il prelievo fiscale dei cittadini italiani verso quelle categorie, questi soggetti che possono dare qualcosa in più a vantaggio e a beneficio di quei soggetti, di quelle situazioni anche familiari, di quei carichi familiari che possono avere necessità di trovare nella prossima cartella esattoriale qualcosa in meno, l'equità appunto.

E lo sviluppo, dopo cinque anni di prediche di sviluppo verbale per la prima volta un provvedimento sul cuneo fiscale che mette due lire in più nelle tasche dei lavoratori dipendenti e anche nelle tasche delle aziende

BOZZA NON CORRETTA

per poter appunto rilanciare l'economia di un paese che sotto agli occhi di tutti non riesce più a stare al passo con quelle che sono le dinamiche europee e mondiali che fino a pochi anni fa la settima potenza industriale del mondo e oggi si trova a condividere destini di crescita pari a paesi vicino a sviluppo zero o addirittura sottosviluppo.

E poi se c'è un filone accessorio di questa proposta di legge è il fatto di avere dichiarato guerra all'evasione in maniera forte se vogliamo decisa, concreta, frontale ma di averlo fatto, di avere lanciato già prima con il Decreto Bersani la strada delle liberalizzazioni che è una strada difficile in un paese dove le categorie sono forti, giustamente forti, ma dove è difficile affermare un principio che tuteli le categorie da un lato, ma tolga i privilegi, magari talvolta anche non pienamente giustificati, dall'altro.

Ma questa strada è stata aperta, è stata lanciata, è stata avanzata e c'è in questa proposta di legge, che pur è una proposta di legge difficile - e non solo per gli enti locali - l'idea di farsi carico del bene collettivo che non è la somma dell'interesse privato dei singoli, ma è un'altra cosa. Perché se le finanziarie si scrivessero per fare una cosa che piace a me sommando una cosa che piace a lui, e poi a lei, e poi a quella categoria, e poi a quest'altra, non si arriverebbe in capo a niente! Il bene collettivo è qualcosa che è di più ed oltre la somma degli interessi privati di ogni singolo cittadino e di ogni categoria. Certamente questa è una legge difficile. Nessuno l'ha negato. Gli stessi proponenti: il Presidente del Consiglio, il Governo, in tutte le sue forze politiche anche di Maggioranza, che l'hanno proposta, nessuno ha negato la difficoltà, ed io iscrivo anche il dibattito che c'è e c'è stato, la serie degli emendamenti che sono stati presentati in un quadro costruttivo che però non perde di vista mai l'impianto generale di equità, di sviluppo, di

BOZZA NON CORRETTA

lotta all'evasione, di avanzamento sulla strada delle liberalizzazioni. Questo non è mai stato perso di vista.

In questo contesto c'è stata una proposta difficile per gli enti locali, che gli enti locali non hanno mancato prontamente di fare rilevare e che ha portato all'incontro del 10 ottobre, rispetto al quale si è usciti con una situazione, con un quadro, di massima, che pur in presenza di difficoltà oggettive, può tenere. Perché può tenere? Perché il risanamento della finanza pubblica, il risanamento dei conti dello Stato - che già ho descritto per la loro gravità, certificata da tutti gli Organismi di Controllo dei Conti, nazionali ed internazionali - si fa in un quadro costruttivo di relazione tra lo Stato e le Regioni e gli Enti Locali. Cercando e sperando, certamente, di fare sempre di più in questo cammino nei prossimi anni, di poter magari snellire alcuni provvedimenti che quest'anno sono risultati, anche dopo la riunione del 10 ottobre, difficili per le finanze locali. Ma questo è quanto, questo è il compito più nobile e più grande che ci trovavamo chiamati a fare. È la domanda più nobile e più grande alla quale dovevamo rispondere per il bene dell'intero paese, per rimmetterlo in corsa e rimmetterlo competitivo, per farlo tornare a camminare diritto; non come ha camminato in questi cinque anni.

Ho apprezzato anche che per la prima volta la Finanziaria viene discusso tra lo Stato e gli Enti Locali, e non attraverso i giornali, che i Sindaci ed i Presidenti delle Province non la imparano solo sui giornali ma hanno l'occasione concreta di un incontro. Può darsi anche tardivo, ma il 10 ottobre c'è stato e devo anche dire che ci sono stati toni, da parte degli Enti Locali, comprensibili, forti; ma "comprensibili" perché vi erano gli elementi per rischiare davvero una difficile tenuta della coesione sociale. Credo che però l'incontro ci sia stato, una prospettiva l'abbia aperta, altre cose possono ancora essere migliorate perché la proposta di legge non è

BOZZA NON CORRETTA

ancora legge, ma non si può giudicarla senza tenere conto del quadro complessivo. E questo io lo ritengo un fatto fondamentale.

Io apprezzo anche la qualità del documento che il gruppo di Alleanza Nazionale ha proposto - ne abbiamo due sul tavolo - che tende a non mettere polemica nella proposta che viene fatta. Devo però dire con franchezza, che la Legge Finanziaria, questo tema che è la struttura, l'ossatura portante di quello che un Governo dello Stato fa in un anno, anche nei suoi riflessi degli Enti Locali, non sono tema di facile approdo di partner, perché c'è una Maggioranza al governo del paese che la propone e la sostiene al Parlamento Italiano, e c'è un'Opposizione che la sconfessa, l'attacca e la combatte tutti i giorni. Ed è ovvio e naturale che quando si va ad affrontare questo tema, l'appartenenza ad una Maggioranza o ad una Opposizione siano un fatto fondante nel merito delle cose che si vanno a dire. Noi, pur con i limiti che non abbiamo nascosto - e nemmeno in questo intervento - questa Finanziaria, l'asse di questa Finanziaria, lo condividiamo pur nella volontà di approdo a sintesi anche in parte condivisibili rispetto alla valutazione di questa legge, l'impianto di questa Legge Finanziaria, i suoi punti forti, lo condannano e non lo condividono. E dunque è normale, fisiologico, giusto persino, che la Legge Finanziaria sia terreno di confronto autentico politico, e non di scontro. Ma di confronto autentico e chiaro.

Poi, come dire, avremo modo di riflettere ulteriormente su questo tema, quando saremo chiamati di qui a poche settimane a pronunciarci anche sul bilancio preventivo di questo ente e dunque a vedere i riflessi che questo impianto nazionale potrà concretamente avere anche nei bilanci; non solo del nostro ente locale, ma anche di quelli territoriali. E l'altro giorno ho assistito volentieri alla conferenza territoriale, che la Presidente ha convocato assieme all'Assessore Benuzzi, per gli Enti

BOZZA NON CORRETTA

Locali di questa Provincia, ed ho visto interventi forti ed ho ascoltato interventi forti, anche di preoccupazione; ma ho visto, in molti interventi, nella stragrande maggioranza degli interventi, la condivisione del pensiero di fondo che ha animato chi ha scritto, pur nelle difficoltà contingenti che ho provato a tratteggiare in questo intervento, una proposta di legge che - ripeto - è difficile, ma dalla quale il paese deve passare se vuole continuare a credere in suo rilancio ed in un suo futuro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Provo a stare in tempi ragionevoli, tenendo conto anche dell'ora.

Devo dire che l'impressione che si ricava da questo ordine del giorno, il fatto stesso che sia stato presentato anche in questa forma e con questi tempi, mi pare rifletta un eccesso di precipitazione - in qualche modo - che caratterizza questa iniziativa. C'è un desiderio insopprimibile di trarre delle conclusioni, quando siamo in una fase nella quale il percorso della Legge Finanzia è aperto, ed i conti si faranno alla fine; sotto tutti i punti di vista, sia sul piano economico-finanziario, ma anche su quello politico.

C'è una tale voglia di chiudere questa discussione, che si mantengono - tra l'altro - riferimenti anche ai contenuti della Legge Finanziaria anche per quello che riguarda gli Enti Locali, che ormai sono superati. Nel senso che da un punto di vista tecnico fanno ancora parte dell'articolato della legge, ma sono superati dagli impegni che sono stati assunti, in più occasioni, a partire - in modo particolare - dall'accordo raggiunto nei giorni scorsi; mi pare il 10 di questo mese.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio dire, in termini generali tuttavia, che se noi stiamo ragionando intorno ad una manovra di 80 mila miliardi - perché questa è l'entità! - questa entità non è il frutto di una scelta masochista nella quale noi ci siamo intestarditi a volere propinare le tasse a questo paese, a compiere un'azione di risanamento scellerata che non sarebbe giustificata dallo stato dei conti pubblici. Il dato è che questa entità della manovra è dovuta, in primo luogo, allo stato dei conti pubblici. Indubbiamente tra le caratteristiche del Ministro del Tesoro attuale non vi è quello della creatività quale quello precedente, che si presentò con la lavagna per dichiarare il buco presunto che era stato lasciato dai Governi di Centrosinistra, ma resta il fatto che i dati sono gli occhi di tutti e si riflettono in queste proporzioni. Ripeto: che sono dovute allo stato dei conti pubblici.

Il collega Finotti ha richiamato il fatto che ci sarebbero sessanta nuove tasse contenute all'interno della Legge Finanziaria: ma c'è un tasso generale che viene prima! Adesso può sembrare uno slogan propagandistico, ma è un dato di fatto: la tassa che il paese paga al Governo precedente, al Ministro precedente che ha presentato dei conti che erano falsati. Non si sono fatti i contratti, si è finanziata l'attività di Autostrade per sei mesi, e se non ci fosse stato un intervento immediato avremmo già ferma l'attività per tante infrastrutture che sarebbero già bloccate. E di lì a quant'altro come l'avanzo primario che è stato completamente azzerato. È una lista lunga quella che si potrebbe fare. Quindi, io credo che da questo punto di vista, davvero non serva insistere a lungo su quella che sarebbe una presunta incapacità di questo Governo di affrontare la situazione. Il fatto è che la situazione è effettivamente seria, molto probabilmente se un primo difetto di comunicazione vi è stato, è stato quello di non rendere edotto il paese in modo efficace di quale è la situazione vera da affrontare, e tuttavia si è scelta una

BOZZA NON CORRETTA

strada che nei suoi indirizzi fondamentali è una strada giusta: quella di tenere insieme una scelta di risanamento che consenta di rimettere i conti pubblici in ordine già a partire dal prossimo anno, rientrando all'interno dei parametri europei, ricominciando ad avere un avanzo primario nel deficit pubblico, una scelta che cerca di ridefinire un parametro di equità quando negli anni passati c'è stata una redistribuzione del reddito di questo paese che ha creato una disparità tra i livelli di reddito che vede il nostro paese tra i paesi europei essere ai primissimi posti per il livello di disparità tra i redditi, e quindi che necessita, anche da questo punto di vista, di intraprendere una qualche risposta. E c'è evidentemente l'esigenza anche di avviare politiche a sostegno dell'economia, politiche industriali che sono state - ad esempio - assenti totalmente nel corso di questi ultimi anni, quindi si tratta di un'operazione complessa, difficile, nella quale molto probabilmente possono essere stati compiuti anche alcuni errori, ma che nel suo impianto complessivo si muove nella direzione giusta.

Sul fronte degli Enti Locali io debbo dire che noi abbiamo avuto... insomma adesso qui si continua ad insistere sul fatto che ci sarebbe un atteggiamento reticente da parte degli amministratori, ma io non ho sentito le posizioni espresse dai nostri amministratori con questi toni quando negli anni passati, appunto, ad amministrare anche grandi città vi erano sindaci di Centrodestra che non proferivano quasi verbo di fronte alle scelte che il Governo faceva rispetto agli enti locali in materia di finanza locale.

C'è stata una presa di posizione forte anche con toni molto decisi e questo - credo - ha prodotto già un qualche risultato.

Dicevo già prima, il tema del contenimento del debito è un tema decisivo, per quello che le province è un tema strategico.

BOZZA NON CORRETTA

Il fatto di avere ottenuto l'impegno ad annullare questo limite del 2,6% è un dato di grande importanza e di grande rilievo che incide in modo rilevante sulla capacità dell'ente, anche del nostro ente di poter continuare una politica di investimenti che può rappresentare davvero, così come ha rappresentato in passato, una leva importante per lo sviluppo della nostra realtà.

Intorno a questi temi vi è stata una iniziativa, c'è una proposta ed una iniziativa anche che è stata elaborata nel corso del confronto recente, all'inizio di questa settimana, nella Conferenza Metropolitana che, mi pare, rappresenta un quadro importante di riferimento per la azione del sistema degli enti locali nel rapporto con il governo. Naturalmente, credo che tutti noi siamo impegnati a sostenere con convinzione questa impostazione.

Se verranno accolte, naturalmente non potranno essere accolte tutte, ma se verranno accolte alcune delle proposte che sono contenute, compresa quella, ad esempio, di avviare la compartecipazione all'IRPEF da parte degli enti locali fin da quest'anno; beh, si creano le condizioni per determinare un quadro di riferimento per la finanza locale che cambia profondamente, che dà degli elementi di certezza e non di incertezza di anno in anno su quella che è effettivamente la capacità di avere le risorse a disposizione da parte del sistema degli enti locali.

Quindi io debbo dire che non condivido l'impostazione e l'impianto di questo ordine del giorno alla luce di queste considerazioni.

Per cui, noi, da questo punto di vista, esprimeremo un voto contrario a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ho altri iscritti a parlare.

Dichiarazione di voto?

Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

Ieri è successo un dramma all'Isola dei Famosi che può darsi venga cancellata dal palinsesto di Rai 2.

Credo che dovremmo realizzare un reality qua dentro, perché le prove dell'Isola dei Famosi e degli altri reality nulla sono quali l'arrampicarsi sugli specchi della Maggioranza per la discussione sulla Finanziaria di quest'anno che sicuramente è una prova di una durezza inimmaginabile.

Io ero a Milano in questi giorni. Il Consigliere Leporati prima ha ricordato il Presidente Penati, forse è stato uno dei più morbidi.

Non entro nel merito del fatto che tutte le Provincia hanno, più o meno, ucciso le città metropolitane, ma ci sta perché è una difesa d'ufficio.

Non entro nel merito che a livello nazionale sono state distrutte le Ato perché mi sembrano un argomento, non entro nel merito che il Ministro Lanzillotta ha dichiarato testualmente che le province non devono delegare i propri compiti agli enti minori, perché avremmo già finito di parlare del circondario di Imola, non entro nel merito di tutto quello che è stato detto, ma quello che è stato detto è che questa Finanziaria è inguardabile e lo ha detto anche Melilli, caro Castellari, che è tuo se non sbaglio. Può darsi che mi sbagli...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Certo, o tu sei di Melilli.

Sono dati di fatto che sono stati detti a tutti e che tu mi venga a dire che tardivamente c'è stato l'incontro tra la Provincia e il Governo è assurdo.

Anche l'anno scorso tardivamente c'è stato l'incontro tra il Governo e le Provincia ed avete massacrato il

BOZZA NON CORRETTA

Governo, perché aveva già buttato fuori la bozza della Finanziaria.

Quest'anno è stata fatta esattamente la stessa cosa quando l'Ufficio di Presidenza dell'UPI nel maggio agognava una nuova maniera di trattare la politica fra enti locali e Governo centrale, quando la Maggioranza dell'UPI, l'Ufficio di Presidenza dell'UPI ad ottobre ha dovuto dire "ahinoi, non avevamo capito niente. Ci hanno trattato come l'anno scorso, anzi peggio, perché ci hanno tagliato tre volte tanto".

Allora, io credo che questa Finanziaria verrà stravolta. Il problema è chi ne farà le spese anche degli stravolgimenti, perché siamo partiti da 30, siamo arrivati a 33, la cifra di ieri era 40 ed io oggi ho parlato con alcuni parlamentari miei, di parte, ed hanno detto che siamo a 47.

Scherziamo?

Voi avete dato dei dati dicendo che tutti gli economisti nazionali ed internazionali dicono che la situazione era drammatica; sono gli stessi economisti che dicono che una manovra tranquilla necessitava di 15, non di 47!

Sono gli stessi economisti che dicono che l'IPEF ha reso molto di più di quello che il Governo Prodi si aspettava!

Allora, lo so che è facile giocare nei numeri, è il gioco delle parti, l'abbiamo fatto l'anno scorso e quest'anno lo fate voi, eccetera, però non si può giocare nei numeri quando gli enti locali vengono massacrati da questa Finanziaria e perché viene recuperata una cifra che, comunque, è minore o minima si esulta dicendo "abbiamo raggiunto un risultato straordinario".

Allora, quali sono i tagli - Assessore Benuzzi, ci vorrà del tempo per studiarli, per carità, sono d'accordo - nei servizi che lei dovrà fare con la Finanziaria di oggi?

BOZZA NON CORRETTA

Prendiamoci l'impegno che non aumentiamo le tasse che la Provincia ha la possibilità di fare!

Questi sono gli impegni che chiedo io!

Il Governo è vostro, il vostro carissimo Governo amico!

Ma lo vogliamo dire che l'aumento dell'IRPEF dallo 0,5 allo 0,8 non va per categorie, ma colpisce tutti?

Vogliamo dire che tutti gli aumenti che farà la Provincia non andranno per categorie, ma colpiranno tutti?

Allora, i redditi deboli che fine fanno?

Vogliamo dire tutti quelli che saranno i costi e gli aggravii delle famiglie?

Sono stati ipotizzati sui 1.300 Euro indipendentemente dal reddito.

Allora questo è il grande Governo che pensa ai valori?

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Va beh, voterò entrambi gli ordini del giorno.

PRESIDENTE:

Bene, non vedo altri iscritti, quindi passerei al voto.

Il primo è quello presentato da Forza Italia che era già iscritto e poi collegato.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 20: 6 favorevoli, nessun astenuto, 14 contrari.

Il Consiglio non approva.

Passiamo a quello presentato da AN.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Presenti 20: 6 favorevoli, nessun astenuto, 14 contrari.

Il Consiglio non approva.

Abbiamo concluso i lavori.

Buona serata a tutti.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 20 ottobre 2006